

strategie amministrative

**Alla
ricerca
di nuove
strategie
per
i Comuni
del futuro**



**Corbetta: una buona
pratica tira l'altra**



**Osnago adotta
le famiglie in crisi**



SunMast

Il nuovo lampione fotovoltaico
ad emissioni zero



Finalmente anche nelle strade italiane un lampione bello ed -unico al mondo- che non inquina l'ambiente, infatti produce più energia di quella che consuma!

Il lampione di SCOTIA ITALIA, denominato "SunMast", disponibile anche con lampade a LED, ha un design elegante, risponde brillantemente ai requisiti di sicurezza e si integra perfettamente nell'arredo urbano anche perchè le celle fotovoltaiche sono incorporate nel palo del lampione stesso.

_Scotia Italia srl
_Piazza Vittorio Emanuele, 6
_Lainate (MI)
_Tel. 02 937 11 16
_www.scotiaitalia.it
_info@scotiaitalia.it

SCOTIA™

«Prevediamo che gli investimenti caleranno ulteriormente»

Patto di stabilità, crescerà il numero dei Comuni impossibilitati a rispettarlo

di Attilio Fontana - Presidente di Anci Lombardia



L'avvento del nuovo governo non ha modificato le forti criticità per il comparto dei Comuni. Naturalmente ci auguriamo che l'Italia esca con le sue gambe e rapidamente dalle secche della crisi e siamo disposti a fare la nostra parte, come abbiamo sempre fatto in questi anni; era però lecito attendersi dal governo dei "professori" una maggiore considerazione per gli enti locali, che sono stati gli unici nel comparto della pubblica amministrazione a fare sempre tutti i loro compiti, presentandosi ogni anno con i conti in attivo.

Invece anche nel 2012 subiremo tagli: meno 8,5 miliardi di euro tra minori trasferimenti e inasprimento del patto di stabilità. Senza alcuna distinzione tra chi governa meglio e peggio, i Comuni sono stati messi dietro la lavagna, senza risorse e con meno autonomia di prima. Con una beffa aggiuntiva: che i tagli sono stati fatti passare per concessioni, le restrizio-

ni per autonomia, l'inosservanza dei dettami europei per rispetto dell'Europa.

La recente estensione dell'IMU alla prima casa è stata presentata come una tassa che serve a dare autonomia e risorse ai Comuni: invece l'eventuale maggiore gettito dell'imposta rispetto all'attuale Ici andrà nelle casse dello Stato (attraverso la riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio), Stato che già direttamente incamererà il 50% del gettito Imu sulla seconda casa. I sindaci sono chiamati insomma a mettere la faccia sopra una tassa che, nella migliore delle ipotesi, non porterà benefici ai loro bilanci, che saranno anzi gravati da un ulteriore taglio di 1,45 miliardi al fondo perequativo. Con la liberalizzazione di negozi ed esercizi pubblici si toglie ai Sindaci ogni controllo sugli orari e le attività che si svolgono all'interno del Comune, azzerando i passi in avanti che si erano fatti per coniugare grande e piccola distribuzione e per mantenere sul territorio un tessuto commerciale e sociale di rilievo: per questo motivo ANCI Lombardia ha chiesto e ottenuto che la Regione ricorresse contro questo provvedimento. Il decreto liberalizzazioni, di recente emanazione, rende di fatto quasi impossibile il ricorso all'affidamento in house per i servizi pubblici locali: proprio in un testo di legge pensato e scritto per riportarci in Europa, viene meno uno degli strumenti esplicitamente previsti dalla normativa europea ed esplicitamente riaffermati in Italia attraverso un referendum.

Non approviamo che, come stabilito dalle ultime manovre, i Comuni debbano dismettere le proprie società e le partecipazioni, anche (e soprattutto) quelle che garantiscono a tutti universalità e qualità dei servizi e danno ai Comuni ogni anno gli utili necessari per affrontare le spese correnti. Obbligarci a vendere entro un termine preciso significa obbligarci a svendere pezzi pregiati del nostro patrimonio, che fanno gola a molti. Lo riteniamo un "esproprio proprietario" che non siamo disposti ad accettare. Il Comune garantisce universalità dei servizi pubblici a tutti i cittadini e tariffe eque. Le società private perseguono, legittimamente, degli utili. Se il patto di stabilità non impedisse ai Comuni di investire, anche le reti (ad esempio quelle idriche) per la cui manutenzione si invoca l'intervento privato, potrebbero essere sistemate dal pubblico.

A questo proposito, è bene ricordare che i Comuni rappresentano il maggiore investitore italiano. Nonostante la presenza di residui passivi nelle casse comunali per 40 mld di euro, 6 miliardi nella sola Lombardia certificati per il Patto di Stabilità Territoriale nello scorso novembre, prevediamo che, dopo essersi già ridotti del 30% negli anni passati, a causa del patto di stabilità gli investimenti caleranno ulteriormente. Se il patto non cambierà, temiamo che quest'anno si alzerà di molto il numero dei Comuni impossibilitati a rispettarlo.

Salutiamo con favore la proroga concessa sull'articolo 16 del DL 138/11, che pendeva come una spada di Damocle sui piccoli Comuni. Il rinvio di un obbrobrio però non cancella l'obbrobrio stesso: ci auguriamo che nei prossimi mesi si apra un dialogo quanto mai necessario per arrivare a una normativa coerente e sensata sull'associazionismo.

Si è inoltre aperto il tavolo interistituzionale di confronto tra governo e autonomie locali, del quale faccio parte insieme, tra gli altri, anche al Sindaco di Pavia Cattaneo. L'auspicio è che il confronto sia serio ed effettivo, che porti alle indispensabili modifiche al patto di stabilità, alla soluzione dei molti problemi ancora aperti sul tavolo delle autonomie locali e alla scrittura condivisa di una riforma istituzionale federalista che renda più moderno ed efficiente il nostro Paese.



IL NOSTRO INGEGNO AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.

MM è una grande azienda leader nel settore dell'ingegneria dei trasporti. Progetta e realizza gallerie e grandi opere in sotterraneo come le metropolitane di Milano, Napoli, Torino e il Passante ferroviario di Milano.

Da sempre orientata ad una spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente, è responsabile del Servizio Idrico Integrato di Milano con le attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque di Milano, al servizio di quasi un milione e mezzo di cittadini.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

- Trasporto pubblico urbano e extraurbano
- Ambiente e territorio
- Traffico e mobilità
- Impiantistica
- Urbanistica e architettura
- Tecnologie per il trattamento e la distribuzione delle acque

SERVIZI OFFERTI

- Piani di sviluppo
- Progettazione
- Direzione lavori
- Consulenza e assistenza
- Attività generali e gestione appalti
- Gestione di servizi idrici integrati

03 Patto di stabilità, crescerà il numero dei Comuni impossibilitati a rispettarlo - Attilio Fontana

> dossierbilancio2012

- 06 «L'Imu sarà una presa in giro» - Sergio Madonini
- 08 «Siamo a un punto di non ritorno»
- 09 Negozi di paese, cosa cambia?
- 10 Patrimonio immobiliare comunale, dove è il federalismo demaniale? Lauro Sangaletti
- 11 Cosa succederà nei municipi con l'applicazione dell'Imu
- 12 Sbloccacrediti, per i Comuni stanziato un fondo di 15 milioni Lauro Sangaletti
- 14 Chi aveva disponibilità di cassa ha deciso di non rispettare il patto Fabrizio Pezzani
- 16 Dalla Fondazione Cariplo in arrivo 52 milioni per i servizi alla persona Lauro Sangaletti
- 18 I Comuni contro l'evasione fiscale: strumenti e strategie sulle entrate
- 19 Dare ai Comuni la possibilità di spendere quanto loro appartiene Luciano Barocco
- 20 Osnago adotta le famiglie in crisi - Lauro Sangaletti

> primopiano

22 La continua erosione del suolo, risorsa insostituibile e preziosa Sergio Madonini

> lavoriincomune

- 24 Una buona pratica tira l'altra: Corbetta innova e investe sul futuro Angela Fioroni
- 27 Quando l'agricoltura biologica si trasforma in sicurezza alimentare Angela Fioroni
- 28 L'asilo nido era in deficit, l'abbiamo dato in concessione Ferruccio Binaghi
- 29 I volti del volontariato, la necessità di progettare in rete Stefania Passerini
- 30 Salvare l'identità della Valsabbia partendo da un modernissimo blog Lauro Sangaletti
- 31 Dopo Vigevano anche Milano e Chirari la Crs per i servizi online e non solo
- 32 Quando la città si emoziona
- 33 Un grande progetto culturale per un territorio ricco di risorse Angela Fioroni
- 34 Diventare anziani e anche felici è possibile: se ne parlerà nel 2012 Sergio Madonini
- 37 L'elettricità non te la regala solo la diga, ci sono anche i piccoli impianti idroelettrici
- 39 Il Comune sul cellulare - Sergio Madonini
- 40 Affidare la distribuzione del gas ma rispettando le regole - Sergio Cesare Cereda

> dalleassociazioni

- 42 In arrivo i manifesti sui tagli, sull'Imu e sul patto di stabilità - Leonardo Milla
- 43 Alunni disabili alle superiori, che fare con assistenza e trasporti
- 46 Le città volano di nuovo sviluppo - Angela Fioroni
- 49 Occasioni di finanziamento per i Comuni
- 50 Decisioni e sentenze - Lucio Mancini

Mensile di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XI numero 1 > Gennaio/Febrero 2012

A cura di Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia in collaborazione con Upel

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Ferruccio Binaghi, Luciano Caponigro (fotografo), Sergio Cesare Cereda, Paolo Covassi, Angela Fioroni, Sergio Madonini, Lucio Mancini, Leonardo Milla, Stefania Passerini, Fabrizio Pezzani, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti (caporedattore), Pier Attilio Superti

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione on-line
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta, Pier Attilio Superti

Advertising e progetti speciali
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone, Paolo Covassi, Elisabetta Nespole, Davide Pasquini

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano
tel. 02. 6705452
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
Piazza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
D'Auria Printing SpA
S. Egidio alla Vibrata (Te)

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 01 Febbraio 2012



La situazione sarà ulteriormente peggiorata da tagli di 1 miliardo e 450 milioni

«L'Imu sarà una presa in giro»

di Sergio Madonini

Non c'è pace per i Comuni. Dopo le manovre estive, ecco le novità della manovra salva-Italia che, sommandosi alle prime, vanno a creare un quadro complesso e per molti versi preoccupante. Così, come prassi da qualche anno a questa parte, Anci Lombardia ha organizzato, nel gennaio scorso, un seminario sugli effetti dell'ennesima manovra sui Comuni. “È un dovere di informazione e formazione verso gli Amministratori locali, politici e tecnici, che si accingono a redigere un bilancio difficile considerate le diverse problematiche che nascono dai tagli, dal patto di stabilità e dall'applicazione dell'Imu” ci dice il segretario di Anci Lombardia Pier Attilio Superti, coordinatore dell'evento. Come a sottolineare Fabrizio Taricco, presidente del Dipartimento Finanza locale di Anci Lombardia, “Il fatto che ogni anno si è costretti a valutare nuove norme ci toglie ogni possibilità di programmare. Tutto questo è negativo perché pone seri limiti a quella capacità di buon governo e di alto livello nei rapporti con i cittadini che invece hanno da sempre caratterizzato il nostro operato”.

La situazione sarà ulteriormente peggiorata da tagli di 1 miliardo e 450 milioni che penalizzeranno ulteriormente i Comuni più attenti al gettito Imu. Noi abbiamo proposto di trasferire interamente la nuova tassa ai Comuni, rinunciando in cambio ai trasferimenti statali. Tutto questo consentirebbe di dare inizio a un vero federalismo e di capire chi bene amministra. Inoltre, abbiamo posto l'attenzione sulla necessità di un'impostazione diversa del patto di stabilità. Così come è formulato comporta un vero e proprio blocco dei bilanci. Il permanere di questa rigidità accentua il rischio di sfioramento: l'anno prossimo potrebbe accadere che l'80% dei Comuni sfiori il patto con ricadute sul bilancio dello Stato. È necessario, secondo noi, realizzare un patto che sia veramente utile al Paese. Ma da Roma abbiamo sin qui ottenuto solo risposte negative”.

Un allarme, quello lanciato dal Presidente, che vede solidali i Sindaci lombardi. Interpellati durante il seminario, molti di loro hanno sottolineato più di una preoccupazione. Ivana Cavazzini, Sindaco di Drizzona e Presidente del dipartimento Piccoli Comuni ha posto in evidenza l'impatto



Limiti alla capacità di buon governo che si traducono in pesanti tagli e a entrate fiscali, leggi Imu, prossime allo zero. A lanciare l'allarme è lo stesso Presidente di Anci Lombardia, Attilio Fontana: “L'Imu si dimostrerà per i Comuni una grande presa in giro, poiché avrebbe dovuto essere lo strumento di autonomia finanziaria dei Comuni e nei fatti diverrà solo un mezzo di esazione dello Stato. Il gettito per molti Comuni sarà inferiore al 2011. I Comuni che avranno un gettito dell'Imu maggiore avranno invece una corrispondente diminuzione dei trasferimenti statali.

pesantissimo della manovra sui Piccoli Comuni: “Nella costruzione del bilancio dovremo applicare tagli e imposizioni aggiuntive come l'Imu che non avranno impatto sulle casse dei Comuni. Senza contare poi che le gestioni associate, stante l'ultima normativa, dovranno essere a costo zero e produrre risparmi sulla spesa. Ma una gestione associata comporta la creazione di nuove strutture che non si possono realizzare a costo zero e che nell'immediato è probabile producano nuove spese”. “È una situazione a dir poco esasperante” ci dice Enrico Sozzi, Sindaco di Setta-

> Ulteriori tagli significheranno la riduzione dei servizi



Silvia Scozzese

Gli aspetti tecnici sulla ricaduta della manovra Monti sui Comuni sono stati tracciati dai referenti di Ifel.

La relazione di Andrea Ferri, responsabile dell'Ufficio entrate di Ifel, è entrata nel merito del periodo di transizione che servirà al passaggio dall'Ici all'Imu e che comporterà numerose variazioni ai singoli bilanci comunali. "Si tratta di capire – ha detto il relatore – che siamo di fronte a un tributo del tutto nuovo. Si riparte da un livello uniforme, con una base imponibile allargata, un aumento dei coefficienti per il calcolo del valore fiscale (mediamente del 40% escluse le prime case) e un aumento dell'aliquota ordinaria (del 17% rispetto all'aliquota media Ici che era del 6,48%). A questo va aggiunta l'abolizione di gran parte dei regimi di agevolazione. Mi riferisco a voci im-

portanti quali l'assimilazione all'abitazione principale; riduzione del valore degli immobili storici; riduzione dell'aliquota per immobili inagibili; agevolazioni per gli affitti; riduzione del valore degli scaglioni per i terreni agricoli; immobili ristrutturati per uso handicap; assimilazione non locata per anziani in casa di cura e residenti all'estero. Un pesante aumento dei livelli impositivi per il cittadino, ma che non si tradurrà in maggiori entrate per i nostri Comuni".

Silvia Scozzese, direttore scientifico di Ifel, nella sua relazione su "Le entrate dei Comuni e l'introduzione dell'Imu" ha sottolineato inoltre un altro aspetto, quello della certezza dei dati per la stesura dei prossimi bilanci al fine di "sapere come verrà ripartita la riduzione di 2,5 miliardi e i tagli per i costi della politica da inserire per le spettanze teoriche. Indispensabile sarà anche un percorso di stima dell'Imu e di verifica in corso d'anno dei gettiti reali al fine di un eventuale conguaglio dopo l'estate che consideri le variazioni tra le stime iniziali e il gettito reale". Insomma ai Comuni devono tornare i conti, anche perché ulteriori nuovi tagli significheranno la drastica riduzione di servizi sin qui considerati essenziali. (Luciano Barocco)

la. "Siamo penalizzati da queste manovre eppure siamo stati l'unico comparto della Pubblica Amministrazione che ha prodotto un saldo positivo di 4 miliardi di euro. Di questo passo, forse il 2012 sarà l'ultimo anno in cui i Comuni potranno presentare un bilancio di previsione vero. Con queste prospettive si rischia di mettere in discussione le esigenze dei cittadini". Concorde sul tema delle esigenze dei cittadini il Sindaco di Gorla Minore, Giuseppe Migliarino: "Le manovre ci costringeranno a tagliare servizi o a vendere qualcosa. Siamo un Comune virtuoso e abbiamo fondi a disposizione, ma non possiamo fare nulla, nemmeno pagare i debiti che abbiamo contratto negli anni passati a fronte di investimenti che hanno migliorato la nostra città. Faccio un appello", conclude il Sindaco Migliarino, "fateci pagare almeno i debiti". Antonello Concas, Sindaco di Pioltello, si chiede se questa

manovra salverà veramente l'Italia: "Me lo auguro. Una cosa è certa, non aiuta i Comuni che hanno fatto la loro parte e anche di più per contribuire al risanamento del Paese, accentuando questi tagli e diminuendo la spesa". "Affrontare la manovra con serenità d'animo è assai difficile" ci dice Federica Bernardi, Vice Sindaco di Cermenate. "Nel nostro Comune abbiamo tagliato le spese il più possibile e ora non possiamo fare altro che agire sul fronte delle entrate. Ciò significa mettere le mani nelle tasche dei cittadini, se vogliamo mantenere i servizi offerti". Un quadro assai fosco, tanto che viene da domandarsi: ce la faranno ancora una volta i Comuni? Probabilmente sì, non fosse altro per il senso di responsabilità verso i propri cittadini che i Sindaci lombardi hanno sempre mostrato. Ma come la prenderanno i cittadini? Non c'è proprio pace per i Comuni.



«Per i Comuni queste liberalizzazioni non sono la panacea di tutti i mali»

«Siamo a un punto di non ritorno»

Con l'approvazione del "Decreto Liberalizzazioni" (decreto legge del 24 gennaio 2012 n. 1) sono state introdotte diverse modifiche alla disciplina dei servizi pubblici locali.

Di fronte al testo della Legge il Presidente di Anci, Graziano Delrio, ha chiesto un incontro immediato col Governo, poiché "il livello di confronto con il governo, pur in un'ottica di reciproca disponibilità, non è fluido, non tiene conto delle difficoltà in cui versano i Comuni e ci lascia profondamente delusi". Delrio ha inoltre ricordato che, come è riportato nell'ordine del giorno sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali approvato dal direttivo di Anci, "per i Comuni queste liberalizzazioni non sono la panacea di tutti i mali".

Per Attilio Fontana, Presidente di Anci Lombardia, le liberalizzazioni dei servizi pubblici locali "sono sovietizzazioni al contrario, ci obbligano a svendere il nostro patrimonio, aziende che in molti casi producono utili".

Alessandro Cattaneo, Sindaco di Pavia e Vicepresidente di Anci, ha osservato che "i Comuni sono d'accordo con l'obiettivo della riforma dei servizi pubblici locali, ma deve cambiare il metodo del confronto con il governo. L'Ance deve diventare la protagonista di una seria riforma liberale del sistema che punti ad assicurare prestazioni efficienti al cittadino". Per Cattaneo il tema dei servizi deve "tornare al centro dell'agenda politica, anche se in questo frangente si vive una situazione confusa, con l'Unione europea che spinge per una riforma e i recenti referendum che hanno rappresentato un freno".

Lorenzo Guerini, Sindaco di Lodi e membro del Direttivo Anci con delega al Welfare, è intervenuto nel dibattito puntando il dito sul patto di stabilità "perché oramai siamo a un punto di non ritorno, la quasi totalità dei sindaci rischia di non poterlo più rispettare". Inoltre da parte del Governo,

aggiunge Guerini "si ponga un termine a una continua attività di intromissione nell'autonomia comunale, che attraverso una legiferazione schizofrenica rende impossibile la vita amministrativa e non rispetta la pari dignità istituzionale che la Costituzione assegna ai Comuni. Ci auguriamo che il governo ci ascolti e che ci arrivino risposte serie, altrimenti i rapporti rischiano di prendere una piega poco costruttiva".



> L'affidamento dei servizi pubblici territoriali a partire dal 2013

Intanto Anci ha emanato una prima nota di lettura dell'articolo 25 del decreto legge che interessa in particolare i Comuni. Eccone un breve sunto, rimandando al testo completo disponibile sul sito dell'Associazione. Al comma 1, il decreto prevede l'inserimento dell'articolo 3 bis inerente Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali, nel dl 138/2011. Il nuovo articolo dispone, che le Regioni e le Province Autonome, entro il 30 giugno 2012, organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali per ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, non inferiori al territorio provinciale - introducendo quindi

differenti concetti geografici per le gestioni associate dei servizi, ma senza esplicitarli - tali da garantire economie di scala ed assicurare l'efficienza. Decorso il termine è previsto il potere sostitutivo del Consiglio dei Ministri, fermo restando la scala minima provinciale. Inoltre il nuovo articolo prevede che a partire dal 2013, l'affidamento dei servizi pubblici degli enti territoriali e di quelli d'ambito o bacino, se effettuato mediante procedura ad evidenza pubblica, costituisce elemento di valutazione della virtuosità per gli stessi enti, conseguendo l'obiettivo strutturale, realizzando un saldo finanziario pari a zero [...]. Il comma 2 del decreto interviene invece sulle Aziende spe-

Tra le decisioni del governo, anche gli orari nel settore del commercio

Negozi di paese, cosa cambia?

Le liberalizzazioni introdotte dal Governo Monti hanno interessato anche il settore del commercio, e l'art. 31 della legge "Salva Italia" 201/2011 liberalizza gli orari dei negozi. A questo proposito il Presidente di Anci Lombardia, Attilio Fontana, ha affermato che "i Comuni da tempo chiedono al governo misure per rilanciare la crescita e l'economia, ma riteniamo che la liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali debba portare innanzitutto vantaggio ai



cittadini in termini di servizi, sicurezza e vivibilità delle città. Temiamo che questo provvedimento possa da una parte presentare problemi di sicurezza e pregiudicare la quiete pubblica, e dall'altro possa determinare la chiusura degli esercizi di vicinato e la conseguente desertificazione dei quartieri". Inoltre, per Fontana, "i Comuni non sono disposti a rinunciare alla loro funzione di governo del territorio e degli orari della città e di chi vi lavora, orari che rispondono a esigenze diverse da quartiere a quartiere e da Comune a Comune, e che non possono essere regolate dall'alto".

"Non c'è dubbio che il mondo sia cambiato, e così anche gli orari di lavoro e le esigenze dei cittadini in termini di apertura degli esercizi – ha aggiunto Pasquale De Sena, Presidente del Dipartimento Commercio di Anci Lombardia – però occorre fare attenzione: il commerciante di quartiere o di paese spesso rappresenta un punto di riferimento per la popolazione. Senza contare il disturbo della quiete pubblica. Anci Lombardia, sentendo anche le preoccupazioni di molti amministratori locali, si è mobilitata inviando una lettera a tutti i Parlamentari eletti in Lombardia che chiede il loro intervento affinché si modifichi l'articolo 31 della manovra.

Nel frattempo si è mossa anche Regione Lombardia. Il Consiglio Regionale ha infatti approvato una mozione che "impegna il Presidente Formigoni a ad attivarsi, analogamente agli altri Presidenti di regione, coordinandosi con loro, per ricorrere alla Corte Costituzionale rivendicando l'esclusiva competenza regionale sulla materia del commercio".

INFO

Gli aggiornamenti sulla materia del commercio sono disponibili sul sito: www.anci.lombardia.it

ciali e sulle Istituzioni, modificando l'art. 114 del TUEL. Nello specifico prevede, a decorrere dal 2013, l'applicazione anche alle aziende speciali ed alle Istituzioni del Patto di stabilità interno [...]. È anche disposto che le Aziende speciali e le Istituzioni debbano iscriversi alla camera di commercio depositando il bilancio entro il 31 maggio di ogni anno. [...] È infine previsto che sia le Aziende speciali che le Istituzioni devono applicare tutti i divieti e le limitazioni previste per l'ente locale sia per il contenimento dei costi, che per le assunzioni, le retribuzioni, le consulenze, gli oneri contrattuali, ecc. [...]

Il comma 2 [...] interviene sulla gestione integrata dei rifiuti, prevedendo che impianti, raccolta e smaltimento possano essere affidati disgiuntamente. La norma inserisce anche un comma aggiuntivo dove è disposto, per impianti

di cui titolari non sono enti locali, che l'affidatario deve comunque garantire l'accesso a tariffe regolate e predeterminate e le potenzialità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel Piano d'Ambito. [...]

Il comma 4 prevede che i gestori devono fornire agli enti locali che decidono di bandire la gara per l'affidamento del servizio, su specifica richiesta, i dati su impianti e infrastrutture, il valore contabile iniziale, le rivalutazioni, gli ammortamenti e ogni altra informazione necessaria per definire gli stessi bandi.

INFO

Il testo del decreto e della nota di lettura sono disponibili sul sito www.anci.lombardia.it

Un seminario nella Villa reale di Monza su un tema di grande attualità

Patrimonio immobiliare comunale, dove è il federalismo demaniale?

di Lauro Sangaletti

Lo scorso lunedì 16 gennaio Anci Lombardia ha promosso un seminario presso la villa Reale di Milano dedicato al patrimonio immobiliare dei Comuni.

I municipi italiani dispongono di un patrimonio immobiliare di notevole rilievo a cui non sempre corrisponde un'adeguata capacità di gestione, utilizzazione e creazione di valore - anche economico -. Per

questo Tommaso Dal Bosco, responsabile del dipartimento patrimonio e urbanistica di Anci, ha presentato un percorso avviato dall'Associazione a livello nazionale al fine di aiutare i Comuni in questo delicato compito alla luce dei futuri sviluppi del federalismo demaniale. Nella sua relazione Dal Bosco ha evidenziato come i Comuni coinvolti dal federalismo demaniale saranno 2776, per un totale di 11892 beni che potranno essere messi a disposizione degli enti che ne faranno richiesta. Il controvalore di questi immobili è stimato in circa 2 miliardi di euro: una cifra non indifferente e che, secondo Dal Bosco, dimostra perché "l'iniziativa è stata caldeggiata da Anci, dato che queste sono risorse che possono essere utili da investire sul territorio". Questi dati però risentono di un problema: come ha precisato il referente Anci infatti la lista degli immobili soggetti al trasferimento, nonostante sia stata predisposta più di un anno fa, non è stata ancora licenziata in via definitiva.

Alessandro Russo, Presidente del dipartimento politiche abitative di Anci Lombardia e moderatore del convegno, è intervenuto precisando che rispetto al patrimonio immobiliare comunale "l'opportunità che ci viene data dai fondi immobiliari nazionali e regionali che sono ancora in fase di definizione è un'occasione per rivalorizzare dei patrimoni di cui si ha la disponibilità e di metterli nel circuito di mercato offrendo delle prospettive economiche di sviluppo per la comunità. A livello regionale stiamo seguendo con Regione Lombardia e la Cassa Depositi e Prestiti l'evoluzione di questo tavolo sui fondi. A breve stipuleremo un patto per la casa all'interno del quale ci sarà anche un apposito riferimento ai fondi immobiliari. Come Anci abbiamo chiesto un ruolo nella gestione di questi fondi di modo che quando andremo a scrivere il regolamento attuativo ci possa essere la maggiore concertazione possibile che garantisca sia i comuni grandi che i comuni medi e piccoli".

Al tema sono legate anche le questioni relative alla domanda abitativa e alla scarsità di alloggi, affrontate da Fabrizio Plebani, Direttore della scuola edite di Bergamo. Per Plebani "il contesto immobiliare pubblico è fatto di contraddizioni perché tutti i Co-

muni hanno il problema della domanda abitativa agevolata ma, contemporaneamente, presentano sul territorio molte situazioni in cui è significativa la quota di immobili nuovi e invenduti. Questo dimostra quindi un disequilibrio tra domanda e offerta di abitazioni".

Ma per i Comuni è possibile realizzare qualcosa di positivo in questo settore?

Per capire cosa le realtà locali possono mettere in campo è significativa l'esperienza presentata da Fabio Marco Berti, dirigente del settore patrimonio e logistica del Comune di Monza, che ha evidenziato come il capoluogo Brianzolo, al fine di recuperare risorse da investire in opere pubbliche, ha avviato una ricognizione del suo patrimonio immobiliare al fine di raggiungere 3 obiettivi: l'incremento dei rendimenti degli affitti, il risparmio nei costi di gestione e l'alienazione del patrimonio disponibile e non più utile. Berti ha inoltre illustrato come nell'ultimo anno a Monza si siano impegnati nell'alienazione di due importanti fabbricati: l'ex colonia marina di Noli (in provincia di Savona) e l'ex Centrale del latte di Monza. Il dirigente comunale ha approfondito i molti aspetti critici della vicenda (dalla regolarizzazione catastale alla soluzione di problemi relativi a opere realizzate nel tempo e mai regolarizzate con il Comune di Noli, etc) e le fasi delicate della vendita, tracciando un interessante percorso operativo che si è dimostrato in grado di recuperare importanti risorse per la gestione delle attività amministrative.

Nel dibattito seguito alle relazioni è infine emersa una domanda interessante ancora senza la risposta del legislatore: alla luce dei nuovi provvedimenti governativi, ci sarà ancora spazio per il federalismo demaniale?



Predisposta una guida per il calcolo della variazione delle risorse

Cosa succederà nei municipi con l'applicazione dell'Imu

I Comuni e la questione IMU: l'articolo 13 del decreto legge 201 del 6 dicembre scorso, convertito dalla legge 214 del 22 dicembre anticipa infatti "in via sperimentale" e per tutte le municipalità del territorio nazionale l'applicazione dell'imposta municipale propria per il triennio 2012 - 2014, rimandando al 2015 l'applicazione dell'IMU a regime.

Ifel, la fondazione Anci per la finanza e l'economica locale, per aiutare i Comuni a comprendere la nuova imposta ha emanato un documento con la sintesi della disciplina in materia e una guida per il calcolo delle variazioni delle risorse 2011 - 2012 spettante alle singole municipalità.

Il documento ricorda innanzitutto le caratteristiche generali dell'IMU sperimentale, evidenziando che il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili (proprietà piena o altro diritto reale, come avviene per l'ICI). Si conferma quindi la nozione di base dell'imponibile ICI, "il valore degli immobili", determinato a seconda della loro tipologia e il calcolo dell'imposta si basa su coefficienti moltiplicativi delle rendite catastali. Particolare importante della nuova imposta è che viene riservata allo Stato la metà del suo gettito a disciplina di base, escludendo dal calcolo l'abitazione principale e gli immobili rurali strumentali, il cui gettito è destinato integralmente ai Comuni. Un secondo aspetto da considerare con attenzione è che il maggior gettito derivante dall'IMU base (quota Comuni) rispetto all'ICI viene compensato da una pari riduzione del Fondo di riequilibrio. Infine quasi tutte le agevolazioni valide per l'ICI, di legge o introdotte facoltativamente dai Comuni, non sono considerate nel calcolo dell'imposta a disciplina di base.

La Fondazione di Anci elenca gli immobili interessati dall'IMU sperimentale che sono: l'abitazione principale, i fabbricati rurali strumentali ex d.l. 557/93, art. 9, co. 3-bis, gli altri fabbricati, i terreni agricoli e le aree edificabili.

Le osservazioni più importanti del documento Ifel sono però quelle in merito al gettito IMU e alle variazioni al Fondo sperimentale di riequilibrio.

La legge stabilisce infatti che l'applicazione dell'IMU a disciplina di base deve avvenire a parità di risorse disponibili sia per l'insieme dei Comuni, sia per ciascun ente. In pratica, il maggior gettito rispetto a quanto introitato con l'ICI viene compensato da una riduzione di pari importo del Fondo sperimentale di riequilibrio. In merito a questo calcolo, Ifel fa notare che dalla Relazione tecnica che accompagna il decreto emerge che il gettito dell'IMU 2012 è stimato in 21,4 miliardi di euro. L'ICI attuale (relativa al 2010) viene inoltre valutata in 9,2 miliardi. In base a tali quantificazioni, a livello nazionale, si dovrebbe realizzare



un maggior gettito di 12,2 miliardi, di cui 1,6 stimati per il mero passaggio del gettito Irpef sugli immobili non locati che determina un'"automatica" riduzione del fondo di riequilibrio.

Per una corretta valutazione dell'andamento delle risorse disponibili nel 2012 Ifel analizza molteplici fattori, ed evidenzia che buona parte di essi potrà subire modifiche in relazione alla più esplicita attuazione di criteri tuttora non ben definiti nella legge, nonché a seguito della definizione dell'insieme dei criteri di ripartizione del Fondo sperimentale di riequilibrio 2012.

Il documento evidenzia infine che la certezza in merito alle effettive risorse acquisibili da ciascun Comune con il fondo di riequilibrio si potrà avere soltanto dopo la determinazione dei criteri di ripartizione del Fondo per il 2012. La mancanza di dati certi, ricorda Ifel, non può che essere vissuta come difficile in un momento in cui si devono chiudere i bilanci di previsione.

INFO

Il documento integrale di Ifel e tutte le informazioni sull'IMU sono disponibili sul sito www.webifel.it

L'impegno delle Camere di Commercio lombarde a sostegno delle imprese

SbloccaCrediti, per i Comuni stanziato un fondo di 15 milioni

di Lauro Sangaletti

Un aiuto concreto alle imprese che lavorano per le Amministrazioni comunali è stato messo in campo con il fondo "SbloccaCrediti" istituito da Unionioncamere Lombardia in collaborazione con UniCredit.

Il fondo, per il quale sono stati messi a disposizione 15 mila euro (6 milioni disponibili già nel 2011 a cui si aggiungono 9 milioni da erogare entro giugno 2012.), è destinato alle micro, piccole e medie imprese che vantano un credito scaduto ma certo, esigibile e liquido nei confronti dei Comuni che stanno ritardando i pagamenti alle imprese fornitrici. Lo scorso dicembre, per la messa a sistema del meccanismo, sono state firmate due convenzioni: la prima tra Unioncamere Lombardia e UniCredit sulla costituzione del fondo e le modalità di erogazione dei finanziamenti, la seconda tra Unioncamere Lombardia e Anci Lombardia per diffusione delle convenzioni.

Attilio Fontana, presidente di Anci Lombardia, ha evidenziato come "già lo scorso anno i Comuni lombardi hanno accolto con grande favore il progetto "Sbloccacrediti" perché ci permette di saldare almeno in parte quanto dovuto alle aziende fornitrici". Fontana, nel suo intervento durante la conferenza stampa di presentazione del fondo, non ha dimenticato di ricordare che il ritardo nei pagamenti da parte delle amministrazioni comunali non è un fattore causato da inadempienze degli enti, bensì dagli effetti dell'applicazione del patto di stabilità poiché "i Comuni potrebbero pagare da sé le imprese che hanno lavorato per loro. Nelle casse dei Comuni lombardi ci sono a oggi oltre 6 miliardi di residui passivi ovvero di depositi che i Comuni possiedono e potrebbero spendere per fare ripartire l'economia. Se questo finora non è stato possibile è perché ci è stato impedito dalle regole stupide del patto di stabilità interno. Se si vuole favorire la ripresa occorre far ripartire gli investimenti dei Comuni a livello locale che in questi anni proprio per via del patto di stabilità sono diminuiti di oltre il 20%".

Nel suo primo anno di attività, l'iniziativa "SbloccaCrediti" ha registrato un importante successo: sono state oltre 700, infatti, le domande presentate, per un importo di richieste

> Come funziona il fondo

La particolarità del fondo rotativo "SbloccaCrediti" sta nel fatto che le imprese lombarde hanno la possibilità di vedersi anticipati dalla banca, senza alcun costo (né per spese bancarie né per interessi) i crediti scaduti nei confronti dei Comuni che, a causa dei vincoli posti dal Patto di stabilità, hanno difficoltà a rispettare le scadenze dei pagamenti ai fornitori di beni e servizi. Le modalità di utilizzo sono molto semplici: basta recarsi presso una delle oltre 560 agenzie di UniCredit in Lombardia e presentare una semplice domanda di accesso al fondo. Sarà la banca stessa ad attivare i contatti con il Comune debitore e a svolgere tutti gli adempimenti necessari, senza costi per l'impresa e senza alcun obbligo di diventare correntisti della banca.

A ciascuna impresa sarà possibile anticipare fino a un massimo di 100 mila euro. Per importi superiori, la quota eccedente tale soglia verrà smobilitata da UniCredit attraverso un secondo finanziamento a delle condizioni agevolate.

Le domande di finanziamento da parte delle imprese devono pervenire entro il 30 giugno 2012.



che supera i 7 milioni di euro, con un forte incremento nel corso degli ultimi mesi. Tra le province lombarde, al primo posto per l'utilizzo dello strumento risulta Brescia, con circa 200 domande (pari al 31% del totale per oltre 1,8 milioni di euro), seguita da Mantova con 111 domande (pari al 17% del totale per oltre 720 mila euro), Milano, con 92 domande (14% del totale per oltre 730 mila euro), Monza con 63 domande (10% del totale per oltre 340 mila euro) e Varese con 56 domande (9% del totale per quasi 300 mila euro).

Per Francesco Bettoni, Presidente di Unioncamere Lombardia, "SbloccaCrediti rappresenta un'ulteriore dimostrazione dell'impegno delle Camere di Commercio lombarde a sostegno delle micro e piccole imprese che, alle difficoltà della crisi, sommano spesso la difficoltà ad incassare dai

Comuni i crediti vantati con conseguenti costi anomali ed un utilizzo degli affidamenti in essere che preclude la possibilità di ottenere credito per altre necessità aziendali".

Anche Monica Cellerino di UniCredit ha sottolineato l'importanza del fondo che, "nel suo primo anno di attività, si è dimostrato un valido e concreto strumento per venire incontro alle esigenze delle imprese lombarde in questa fase difficile dell'economia. Quest'accordo è la dimostrazione concreta di come sia possibile sostenere il sistema produttivo locale e in particolare le piccole imprese che si dovranno confrontare nel 2012 con una situazione complessa sia in termini di crescita sia dal punto di vista della liquidità, grazie al dialogo e alla sinergia tra attori istituzionali, quali Unioncamere e Anci Lombardia".



> «Chiediamo serietà, lealtà e chiarezza per affrontare i problemi complessi che coinvolgono oltre 5700 piccoli Comuni»

"Le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio della Camera, in occasione della conversione del dl mil-leproroghe, accogliendo il senso delle pressanti richieste di ANCI, hanno approvato una proroga di nove mesi dei termini maggiormente critici previsti dall'art. 16 della manovra estiva sui piccoli Comuni ed anche dei termini, già prorogati di sei mesi nel decreto, entro i quali i Comuni fino a 5.000 abitanti, devono assicurare il completamento delle disposizioni relative all'esercizio delle funzioni fondamentali (di cui all'art. 14 del dl 78/2010)". E' quanto afferma Mauro Guerra, Coordinatore nazionale ANCI piccoli Comuni. "Si tratta di un risultato che deve ora essere confermato con l'approvazione definitiva della legge di conversione - aggiunge - e che consentirebbe a migliaia di amministratori di evitare scelte immediate che sarebbero viziate dalla irragionevole alternativa tra il disfare gestioni associate e Unioni consolidate ed efficienti e comunque non farne nascere di nuove o venire condannati all'anni-

chilimento-cancellazione del proprio Comune".

"Una volta conquistata la proroga - sottolinea Guerra - occorre però da subito lavorare per modificare le parti più insensate dell'art. 16 e dare vita rapidamente ad una normativa razionale ed efficace su piccoli Comuni, gestioni associate e Unioni. Diamo atto dell'attenzione e dell'impegno mostrato su questi temi dal Ministro dell'Interno e della disponibilità delle forze politiche a definire una pausa che consenta questo lavoro ordinato di riforma. Conforta anche la serietà del confronto di merito avviato con il Ministro Cancellieri, anche in un recente incontro". "C'è la possibilità di giungere rapidamente ad una intesa che faccia della vicenda dei piccoli Comuni e delle gestioni associate una grande occasione di innovazione, semplificazione e potenziamento del sistema delle autonomie locali. L'ANCI - conclude Guerra - continuerà, con le sue proposte a Governo e forze politiche e con l'ascolto e la mobilitazione dei Comuni, a lavorare in questa direzione".

I vincoli vanno ripensati in una logica territoriale

Chi aveva disponibilità di cassa ha deciso di non rispettare il patto

di Fabrizio Pezzani - SDA-Bocconi e capo revisore dei conti di Milano



Fra i tanti suggerimenti e sollecitazioni portati dai commentatori all'azione del governo, curiosamente e colpevolmente, rimane escluso quello relativo ad una rivisitazione dell'attuale patto di stabilità (la crescita si è persa nel tempo) interno che dovrebbe disciplinare l'attività amministrativa del comparto delle amministrazioni pubbliche locali ma che ne sta soffocando l'azione al punto che potrebbe essere più correttamente definito come "il patto di instabilità e decrescita".

Il patto viene adottato in coerenza con la disciplina europea al momento dell'entrata nell'euro ed esteso alle amministrazioni locali con l'obiettivo di attuare politiche di rigore nell'attenzione della spesa pubblica e di incentivare le economie territoriali.

Fin dalla sua prima introduzione in Italia, in altri Paesi è diversa l'interpretazione, il patto viene di fatto vincolato alla definizione di tetti sulle singole voci di spesa – corrente, indebitamento, in conto capitale, investimento – in modo uniforme per le singole amministrazioni territoriali del paese che presentano, invece, secolari diversità – i cosiddetti tagli lineari -. L'attenzione posta solo sugli input e non sugli output preclude la possibilità di collegare le risorse ai risultati e alle correlate responsabilità. Il patto in questo modo finisce per irrigidire e ingessare la gestione perché esclude qualsiasi forma di compensazione tra le voci di spesa soggette al vincolo e rispetto ai risultati. In questo modo viene meno la capacità da parte delle amministrazioni di organizzazione autonoma delle risorse e dei mezzi di produzione, principio che viene presentato al pri-

mo anno dei corsi di Economia Aziendale come elemento fondante per un'equilibrata gestione aziendale.

L'elasticità gestionale, richiesta anche dalla necessità di rispondere in modo rapido a una dinamica esterna crescente, viene ulteriormente compromessa dal continuo cambiamento delle regole che disciplinano il patto ogni anno e più volte in corso dello stesso anno. L'attività di programmazione fondamentale in periodi turbolenti come questi viene così definitivamente compromessa e rende sempre più difficile, ad esempio, l'azione di contenimento delle spese correnti che richiede invece un orizzonte temporale di medio tempo; sono tutti sulla linea di porta a respingere il pallone dove capita.

La modalità d'interpretazione del patto segue una sua linea concettuale che l'allontana dalla realtà, aumenta la distanza anche culturale tra amministrazioni centrali e periferiche e finisce così con il soffocare la crescita a livello territoriale, caratteristica economica e sociale della nostra storia. Non migliora l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della spesa inoltre il mancato rapporto tra input/output rende inutili e inapplicabili i citati principi. Più diventano stringenti le regole così concepite più peggiora a livello locale la crescita perché finisce per ingessare il sistema di relazioni economiche e sociali tra soggetti, pubblici e privati, che operano sul territorio, in modo particolare le regioni del nord che dovrebbero trainare le altre, ne risultano maggiormente colpite.

Le conseguenze di questo modello di patto si manifestano in una riduzione della spesa per investimenti – meno il 20% nel periodo 2004-2009 nel paese, di cui il 60% è coperto dai

comuni -, minore capacità di intervento sulla spesa corrente - abbiamo circa 40 miliardi di euro di residui passivi ed un aumento per la spesa sociale del 20% dal 2004 -; la spesa sociale di grande criticità in questa fase è sostenuta per l'80% dai comuni. Il tetto sulla cassa ha indotto comuni che avevano disponibilità di cassa a non rispettare il patto per pagare le imprese creditrici; in Lombardia, nel 2009, sono 60 i comuni che si trovano in questa situazione come ha evidenziato l'analisi di Anci Lombardia. L'istanza di formulazione di incostituzionalità del patto per queste ragioni è stata rigettata ma senza l'indicazione di proposte correttive, così i saldi positivi, circa 1,2 miliardi di euro, ritornano allo stato e non ai comparti virtuosi. La manovra, così concepita, incide maggiormente al nord dove gli investimenti sono maggiori e l'economia più dinamica.

Il patto va ripensato in una logica territoriale - patto di stabilità territoriale - in cui il rapporto si pone tra Regioni e Stato e non più tra Stato e singole amministrazioni locali. I vincoli vengono definiti in una logica anche di bottom-up e non solo top-down con le regioni che al loro interno devono trovare forme di compensazione tra le singole amministrazioni che afferiscono all'ambito regionale. Così si può recuperare elasticità gestionale declinando i tetti all'interno dei comparti regionali a seconda delle necessità delle singole amministrazioni viste in una logica di sistema.

Ripensare il patto di stabilità in una logica territoriale risponde alla necessità di uscire con chiarezza da un assetto istituzionale perennemente in bilico tra modello federale ed uno centrale; non vi può essere federalismo secondo la legge delega 1.42/0 senza una struttura amministrativa coerente con la storia di un paese profondamente diverso nei singoli territori da sempre. Si risolverebbe il contenzioso continuo tra amministrazioni centrali e periferiche e si abbatterebbe in modo significativo la complessità dell'impianto contabile che deve supportare oggi il modello, si renderebbero chiare le aree di responsabilità e forse i sistemi di controllo potrebbero funzionare.

> Bilanci.net: un aiuto per i Comuni

Come ogni anno, all'approssimarsi del periodo di redazione del bilancio di previsione, Anci Lombardia ha messo a disposizione di tutti i Comuni il portale Bilanci.net che contiene documenti e testi legislativi riguardanti le manovre economiche ed il loro impatto sui Comuni.

Il portale mette a disposizione "Bilanci e tariffe", utile strumento per la predisposizione dei bilanci preventivi. Inoltre troverete documenti relativi alle iniziative assunte nella regione Lombardia.

Ricordiamo infine che il termine ultimo per l'approvazione dei bilanci di previsione è stato prorogato al 31 marzo 2012.

INFO
www.bilanci.net

Infine la necessità a livello regionale di condividere un obiettivo comune tra le amministrazioni locali contribuirebbe alla ricostruzione di quel sistema di relazioni sociali ed economiche che l'attuale crisi sta distruggendo con un modello sociale fortemente individualista ed antiegaliatario. In questo modo il patto assume una dimensione non solo tecnica ma sociale per unire e non per dividere, e contribuisce al rilancio di un'economia sociale territoriale più solidale nella linea della storia del nostro paese al cui centro dovrebbero essere riportati valori fondanti legati alla famiglia, al ruolo della donna e dei giovani i quali dovrebbero essere riportati vicino all'inimitabile artigianato italiano e al mondo agricolo. dove i valori di solidarietà vengono più facilmente sentiti e sperimentati.



Una buona notizia: dai 163 milioni di euro del 2011 si è passati a 148 milioni

Dalla Fondazione Cariplo in arrivo 52 milioni per i servizi alla persona

di Lauro Sangaletti

Tornano anche nel 2012 i fondi stanziati dalla Fondazione Cariplo per il non profit.

Mai come quest'anno è viva l'attenzione dei diversi soggetti destinatari dei contributi vista la difficoltà di reperire le risorse sul territorio.

Dando uno sguardo generale sulle risorse si nota subito che dai 163 milioni di euro disponibili nel 2011 si è passati ai 148 milioni di euro che verranno distribuiti nel 2012. Giuseppe Guzzetti, Presidente di Fondazione Cariplo, durante la conferenza stampa di presentazione dei bandi ha spiegato che "il budget attuale per le erogazioni del 2012 subisce una flessione del 9%, rispetto all'anno scorso, confidiamo nella possibilità di integrazione con ulteriori risorse nel corso dell'anno. Molto dipenderà dagli andamenti dei mercati: le previsioni nella gestione del patrimonio per il 2012, da cui derivano le risorse per la filantropia, permettono comunque di garantire un'attività erogativa adeguata, che rimane ai livelli precisi del 2006, e contemporaneamente di conservare il fondo di stabilizzazione per i prossimi anni. La riduzione delle spese di gestione e degli emolumenti hanno consentito un risparmio del 6,6%".

Come sempre sono molti i temi a cui la Fondazione pone attenzione: il risparmio energetico, la tutela delle risorse naturali e la promozione di stili di vita sostenibili nei territori e nelle scuole; la valorizzazione del patrimonio culturale, le metodologie innovative per la conservazione del patrimonio artistico, lo spettacolo dal vivo, la cultura per le periferie; e ancora, la ricerca scientifica in ambito biomedico, quella su tecnologia e materiali avanzati, per i vaccini, la formazione del capitale umano d'eccellenza, il supporto ai giovani ricercatori; l'housing sociale, l'affido familiare, l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio, le misure alternative al carcere, la cooperazione internazionale, i bisogni delle persone anziane e delle loro famiglie, la coesione sociale.

Lo stanziamento più sostanzioso è stato destinato al fondo per i servizi alla persona che si assicura 52 milioni di euro, con un aumento del 6% delle risorse, forse in vista del lievitato bisogno di interventi in questo settore dovuto alla crisi. Seguono i quasi 34 milioni di euro messi a disposizione dell'area culturale, poi i 22 milioni per la ricerca e infine i 12 destinati all'ambiente.

I bandi: istruzioni per l'uso

In questi primi mesi dell'anno sono già attivi 15 bandi che offrono occasioni anche per i Comuni. Vediamoli.

Nell'area "servizi alla persona" sono presenti 3 bandi senza scadenza.



Il primo "Promuovere e sostenere reti per l'affido familiare" ha l'obiettivo di sviluppare progetti in grado di innescare e incentivare l'adozione di buone pratiche in materia di affido familiare, che incrementino il numero delle famiglie affidatarie e sostengano azioni "di sistema", attivando un impegno congiunto del privato sociale e del livello istituzionale responsabile del servizio affidi sul territorio (comune singolo o associato o altra forma gestionale).

La seconda opportunità viene data dal bando "Favorire lo sviluppo dell'impresa sociale per inserire al lavoro persone in condizione di svantaggio" che si propone di favorire l'inserimento lavorativo, in forma stabile e qualificata, di persone svantaggiate, attraverso il sostegno a piani di sviluppo e di rilancio di imprese sociali.

Il terzo bando: "Diffondere e potenziare l'abitare sociale temporaneo" intende sostenere interventi di abitare sociale temporaneo che si dimostrino in grado di aumentare l'offerta di alloggi destinati a servizi di ospitalità di natura temporanea, in grado, ove necessario, di attivare percorsi di accompagnamento e di sostegno all'autonomia delle persone ospitate e di massimizzare l'accessibilità economica dei servizi di ospitalità favorendo così le categorie più deboli.

Per i settori arte e cultura sono disponibili sei bandi di forte interesse per i Comuni.

I tre senza scadenza riguardano la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso la gestione integrata dei beni, la promozione delle metodologie innovative per la conservazione programmata e la promozione della buona gestione nel campo della cultura. Scade invece il 29 giugno il bando "Rafforzare il legame delle sale culturali polivalenti con il territorio", mentre il 14 settembre sarà l'ultima data possibile per presentare le domande per favorire la coesione sociale mediante le biblioteche di pubblica lettura. Un ulteriore fondo è destinato infine alle azioni di avvicina-

mento alla lettura del nuovo pubblico che ha due scadenze: il 30 marzo e il 28 settembre.

Quattro sono invece le occasioni aperte nel settore ambiente. Il primo fondo, "Costruire comunità sostenibili", con scadenza il 24 aprile, intende contribuire allo sviluppo di iniziative finalizzate a una gestione del ciclo delle risorse efficiente e sostenibile nelle comunità locali, la cui efficacia possa essere sperimentata, documentata e applicata in altri contesti. Saranno da presentare entro il 16 aprile le richieste per il bando "Scuola 21", mentre l'11 maggio scade il termine per il fondo "Promuovere la sostenibilità energetica nei comuni piccoli e medi" che, tra l'altro, mira a incentivare l'adesione formale dei Comuni piccoli e medi al Patto dei Sindaci e a facilitare la redazione e l'adozione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Scadrà infine il 14 giugno il bando "Realizzare la connessione ecologica", dedicato alle aree naturalistiche.

Sono due infine i bandi dedicati all'area della ricerca scientifica che prendono in considerazione la ricerca scientifica e tecnologica sui materiali avanzati e gli studi in ambito biomedico.

Le presentazioni nelle sedi locali

Per spiegare agli interessati i contenuti dei diversi bandi la Fondazione Cariplo ha programmato una serie di incontri sul territorio per facilitare la presenza e il coinvolgimento degli enti nonprofit.

Chi non potrà partecipare agli incontri, potrà vedere i video delle presentazioni in streaming on demand fino al mese di aprile 2012 sul sito della Fondazione.

INFO

Tutte le informazioni su bandi, sulle modalità di partecipazione e sugli incontri territoriali sono disponibili sul sito www.fondazione.cariplo.it



ReteComuni rappresenta una prima risposta alle esigenze di sostenibilità

I Comuni contro l'evasione fiscale: strumenti e strategie sulle entrate

I Comuni fanno Rete dei comuni per condividere strategie e strumenti in merito alle entrate locali, gestione territoriale, alle tecnologie e alla sicurezza. Questo tema è il focus del convegno promosso da RisorseComuni - la rassegna di incontri e formazione gratuita promossa da Anci Lombardia e organizzato da Ancitel Lombardia - a Milano per il prossimo 20 febbraio.

L'iniziativa muove le sue basi dalle significative esperienze maturate nell'ambito del Progetto GIT (Progetto nazionale cofinanziato, nell'ambito Bando Elisa "Catasto e Tributi" dal Dipartimento Affari Regionali) che hanno attivato dei percorsi di evoluzione della pubblica amministrazione tesi a sviluppare, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e la definizione di condizioni organizzative, la cooperazione tra amministrazioni per l'erogazione di servizi integrati ai cittadini, imprese e professionisti. In particolare, il progetto GIT ha lo scopo di definire dei modelli di gestione delle informazioni e di organizzazione delle amministrazioni comunali per condividere la funzione catastale e di governo della fiscalità, attraverso l'utilizzo di flussi informativi delle Agenzie Territorio e Entrate; ridurre il Digital Divide; monitorare e gestire lo sviluppo territoriale come valorizzazione del patrimonio; sviluppare forme di equità fiscale attraverso un rapporto diretto con i cittadini e attuare forme concrete di semplificazione e trasparenza amministrativa per cittadini e per imprese.

I risultati fino a qui raggiunti, di cui abbiamo dato notizia anche nei precedenti numeri di Strategie Amministrative, sollecitano ora nuove iniziative sia per garantire la sostenibilità di quelle già avviate sia per integrarle con altri in-

terventi allo scopo di rispondere alle sfide che la normativa e il fabbisogno di servizi di qualità impongono.

In tale contesto la creazione di ReteComuni rappresenta una prima risposta alle esigenze di sostenibilità ed evoluzione delle soluzioni sui temi delle entrate locali, della gestione territoriale, dell'innovazione tecnologica e della sicurezza manifestate dagli enti locali in questi anni. Il tema delle entrate locali, in particolare, rappresenta uno dei percorsi più rilevanti che ReteComuni può affrontare, considerata la necessità di ottimizzare le procedure per reperire, laddove possibile, nuove risorse provenienti da attività di accertamento tributario svolte in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

La partecipazione alla Rete è aperta a tutte le pubbliche amministrazioni che sottoscrivono un Accordo, promosso da alcuni comuni, in collaborazione con Anci Lombardia, che hanno partecipato al Progetto GIT. Il documento esprime le regole di funzionamento della Rete e individua condivise condizioni di adesione.

Il convegno che si terrà a Milano sarà quindi l'occasione per illustrare la proposta di Accordo e per condividere le diverse sinergie che la sua sottoscrizione può attivare a tutti i livelli istituzionali.

INFO

Il convegno "I Comuni contro l'evasione fiscale: nasce ReteComuni" si terrà Lunedì 20 febbraio 2012 dalle ore 9.30 alle ore 13.30 presso Palazzo Marino Sala Alessi, Milano - www.risorsecomuni.it



Intervengono i sindaci sui servizi pubblici e la partecipazione civica

Dare ai Comuni la possibilità di spendere quanto loro appartiene

di Luciano Barocco

“Per garantire la qualità dei servizi pubblici è importante attivare forme di partecipazione dei cittadini-utenti alle fasi di programmazione e di monitoraggio dei servizi da parte degli enti locali”. Così il Sottosegretario allo Sviluppo economico e neo presidente del Consiglio nazionale Consumatori e Utenti, Claudio De Vincenti, ha commentato la decisione delle associazioni dei consumatori del Cncu (Consiglio nazionale consumatori e utenti) di impegnarsi per elaborare, con il Governo e le Regioni, le “linee guida” per redigere le Carte dei Servizi delle pubbliche amministrazioni e delle aziende erogatrici.

Nel documento finale, presentato a conclusione della dodicesima Sessione programmatica del Cncu, svoltasi all’auditorium Gaber di Milano, viene definito un ruolo più attivo e un maggiore impegno delle associazioni dei consumatori a livello locale. In particolare, i rappresentanti dei consumatori si dicono pronti a partecipare alla definizione di indicatori di qualità dei servizi e a monitorare il miglioramento degli standard di qualità garantendo un sistema più snello per la risoluzione stragiudiziale delle controversie tra gestori e utenti.

In questo contesto di forte attenzione i problemi comunque non mancano. Servizi pubblici e partecipazione civica: concetti di grande significato che oggi, per effetto della crisi internazionale, rischiano un serio arretramento. Del tema si è discusso nella giornata inaugurale. Il punto di vista dei Comuni, attori rilevanti nell’ambito dei servizi pubblici locali, è stato evidenziato da Lorenzo Guerini, sindaco di Lodi e componente dell’Ufficio di Presidenza di ANCI nazionale.

“Di liberalizzazione - ha sostenuto Guerini - si discute da anni e i Comuni ancora una volta sono pronti a fare la loro parte anche se il continuo mutamento delle norme certo incide pesantemente e non rende agevole il percorso. Ecco perché denunciato in tutte le sedi che un’attività legislativa schizofrenica condiziona, nei fatti, lo sviluppo. Fatta questa premessa serve capacità di guidare e accompagnare i processi aggregativi. Serve un confronto approfondito e da parte dei Comuni c’è disponibilità piena perché è nostra convenienza di amministratori e interesse dei cittadini sbloccare il mercato per acquisire servizi a prezzi più contenuti. Servono accordi su standard di qualità e costi, è necessario aprire le aziende pubbliche alle rappresentanze dei consumatori, puntiamo a un percorso di crescita virtuosa”.

“I Comuni ancora una volta sanno qual è la strada da percorrere - ha detto ancora Guerini - che è certamente incentrata sull’universalità dei servizi che deve essere

tale nella metropoli come nel piccolo Comune così come deve essere per la qualità. Bene le privatizzazioni, ma non partendo certo dal concetto che devono essere fatte laddove c’è redditività, mentre tutto il resto è del pubblico. Fondamentale resta il tema degli investimenti e delle conseguenti politiche”.

Il decreto sulle liberalizzazioni recentemente emanato dal Governo Monti è stato al centro dell’intervento del presidente di ANCI Lombardia Attilio Fontana, nella seconda e conclusiva giornata dei lavori.

“La normativa europea - ha sostenuto Fontana - prevede esplicitamente l’affidamento in house da parte degli enti locali per i servizi di pubblica utilità: non si capisce perché il decreto liberalizzazioni, che sarebbe stato concepito proprio per riavvicinarci all’Europa, ne renda praticamente impossibile il ricorso, contraddicendo peraltro la volontà popolare espressa nel referendum”.

“Quando la materia riguarda i servizi pubblici locali - prosegue Fontana - nutro molti dubbi sull’idea alla base di questo provvedimento, ovvero che il libero mercato sia meglio in grado di controllare l’efficienza e che il settore pubblico sia invece solo sinonimo di sprechi. Ribadisco il concetto di universalità dei servizi da garantire ai cittadini e di sostenibilità dei costi, nelle città come in fondo alle valli: sarà garantita anche da chi ha come obiettivo quello di accumulare utili?”.

“I Comuni lombardi sono pronti a rendere conto dell’efficienza dei servizi loro e di quelli delle loro aziende partecipate - prosegue il Presidente di ANCI Lombardia -. La responsabilità del proprio operato è, insieme all’autonomia, il pilastro del federalismo che rappresenta l’unica riforma in grado di cambiare in meglio il Paese. Obbligare i Comuni a dismettere le loro società e le loro partecipazioni senza distinguere se queste offrono servizi di qualità e creano utili o se al contrario fanno solo debiti, come è stato stabilito dalle ultime manovre economiche di questi anni, non è accettabile. Soprattutto l’obbligo alla vendita e la fissazione di un termine entro cui dismettere equivale a un obbligo di svendita, un saldo che, c’è da scommetterci, fa gola a molti”.

“Non bisogna commettere l’errore di barattare i diritti con gli utili - ha concluso Fontana - quando avranno dovuto dismettere le loro aziende in attivo e le partecipazioni i Comuni non avranno più i fondi necessari a coprire i costi degli altri servizi. I servizi redditizi saranno in mano ai privati, mentre gli altri resteranno ai Comuni, che essendo rimasti senza fondi non potranno più garantirli”.

Duecento persone avevano perso il lavoro: si sono mossi Comune e parrocchia

Osnago adotta le famiglie in crisi

di Lauro Sangaletti



Paolo Strina

La crisi che da alcuni anni colpisce il nostro Paese lascia spazio a nuove soluzioni operative per alleviare i problemi dei cittadini.

Questo è quanto accaduto a Osnago, centro di 4500 abitanti in provincia di Lecco, dove Comune e parrocchia si sono uniti nel progetto "Adotta una famiglia".

La campagna è nata dall'analisi dei dati esposti lo scorso ottobre che certificarono come ad Osnago oltre 200 persone avevano perso il lavoro, 12 erano gli sfratti esecutivi pendenti, 40 le borse alimentari erogate ogni due settimane dalla parrocchia e come le richieste di sostegno per pagare affitti o bollette recapitate all'assistente sociale avessero registrato un aumento del 60%.

Da questa situazione è emersa quindi l'idea che per aiutare le famiglie locali fosse utile fare qualcosa insieme, anche perché, come ha confidato il Sindaco Paolo Strina "ci siamo resi conto che a volte i passaggi burocratici del nostro ente non sono sufficientemente veloci a garantire risposte immediate alle situazioni di bisogno. Pertanto era necessario disporre di una struttura snella e in grado di rispondere tempestivamente alle richieste emergenti. Con questo progetto vogliamo inoltre coinvolgere la popolazione tutta. Ci muove un'idea di paese solidale e generoso, crediamo che Osnago possa essere "sicuro" tanto più "si cura" delle persone deboli. L'impegno dell'istituzione può essere efficacemente integrato dalla mobilitazione dei cittadini attivi e sensibili".

È nata così l'idea dell'"adozione" di una famiglia: il Comune e la parrocchia hanno chiesto a chi volesse impegnarsi di effettuare versamenti economici (mensili o in soluzione unica) a un fondo che un gruppo di lavoro destina alle persone e alle famiglie in gravi difficoltà economiche e sociali, garantendo discrezione e anonimato.

Dopo tre mesi dall'avvio dell'operazione i risultati raggiunti sono incoraggianti. Le donazioni ammontano infatti a 9150 euro e hanno permesso di erogare aiuti economici per 3500 euro a 6 famiglie in difficoltà. Aspetto interessante del progetto è che gli aiuti sono stati concessi non tramite erogazioni di denaro contante ma con il pagamento delle prestazioni, al fine di evitare abusi nell'uso delle somme e di favorire un uso corretto ed efficace delle risorse.

Per gli organizzatori questi primi dati dimostrano come l'iniziativa non è più solo una promettente iniziativa anti-crisi ma una concreta forma di collaborazione tra soggetti istituzionali e sociali, capace di risposte efficaci e sempre più coordinate sui fronti della prevenzione e del contrasto delle forme di povertà che si manifestano in paese. Consi-

derando le donazioni degli osnaghesi si rileva inoltre che molte di esse sono di piccola e media entità effettuate da tanti cittadini, mentre parecchie sono state le elargizioni da parte di alcune organizzazioni del paese (circolo Acli, associazioni Fiera San Giuseppe artigiano, Io per Osnago, Anta ed ex Babbo Natale) che hanno deciso stanziamenti cospicui.

A Osnago però non si fermano qui: particolare attenzione è riservata alla raccolta degli alimenti da distribuire alle famiglie per la quale è stato siglato un accordo con il negozio Coop locale al fine di mettere a disposizione uno sconto del 10% sulle merci che i cittadini possono comprare per la borsa alimentare. Per il sindaco Strina "l'iniziativa ha una valenza doppia: da una parte permette infatti di aiutare chi effettivamente ha bisogno e, dall'altra, ha permesso di coinvolgere tutta la cittadinanza in un progetto partecipativo".

Per ora l'iniziativa "Adotta una famiglia" proseguirà sperimentalmente fino al prossimo autunno, e in futuro? Per il primo cittadino ci potranno essere nuovi sviluppi perché "stiamo ragionando per poter andare oltre e un domani chiedere ai cittadini, dietro l'assicurazione di un fondo di solidarietà costituito ad hoc, di mettere a disposizione degli appartamenti da dare in affitto a chi ha bisogno, perché oggi le due emergenze fondamentali sono quelle della casa e del lavoro. Inoltre vorremmo andare oltre l'assistenza per cui stiamo studiando forme di contrasto alla povertà che coinvolgano le persone in difficoltà nel "mettersi in gioco" attivamente, come il microcredito a fronte di un progetto di lavoro".



La nuova imposta costituisce una rivoluzione per gli enti locali

Come valutare le risorse dell'Imu

L'anticipazione in via sperimentale al 1 gennaio 2012 dell'Imposta Municipale Propria (IMU) come prevista nel Decreto "Salva Italia" è una rivoluzione nel panorama degli Enti Locali. Le implicazioni delle nuove norme vanno esaminate sia con riguardo ai compiti nuovi che gravano sugli uffici tributari sia all'organizzazione stessa degli uffici che alle scadenze cogenti che il legislatore ha fissato. È fondamentale per le strutture decisionali non distogliere l'attenzione su alcuni aspetti che potranno esser chiariti solo dal legislatore (potestà regolamentare), ma focalizzarsi sull'operatività e sulle scelte gestionali con immediatezza: il ruolo degli uffici tributi in questo contesto è fondamentale. Per chi, come Tecnologia e Territorio, è costretto a fare immediatamente i conti con le novità normative e a trasformare i prodotti e i servizi per corrispondere ai nuovi compiti dei Comuni, è una sfida importante: siamo già pronti per rispondere in modo efficace alle esigenze dei Comuni. E' necessario un nuovo approccio che passa attraverso l'utilizzo di nuovi prodotti gestionali e la valorizzazione delle informazioni a disposizione dei Comuni (ad esempio i dati SIATEL): solo in tal modo si potrà raggiungere una gestione efficiente e trasparente.

La strada intrapresa da TeT porta alla piena integrazione di tutti i dati disponibili all'interno del nuovo software gestionale già funzionante.

Lo sblocco delle leve fiscali e l'obbligo di preparare le simulazioni relative al gettito IMU 2012 per la redazione del bilancio di previsione pone l'accento sull'importanza di effettuare in maniera "illuminata" le scelte finanziarie: la nuova imposta avrà un effetto pesante sui contribuenti, per cui eventuali scelte di aumento o riduzione delle aliquote devono necessariamente fare i conti con le conseguenze in termini di ulteriore aumento della pressione fiscale oltre che di provvedere alla copertura finanziaria con risorse proprie. Per poter valutare con correttezza l'impatto delle scelte sul gettito comunale T&T ha reso disponibile una soluzione per effettuare le simulazioni del gettito in piena autonomia.

Il ritorno poi ad imposizione dell'abitazione principale (e

delle sue pertinenze) riporta all'interno degli uffici tributari un numero elevato di contribuenti bisognosi di informazioni, anche per la necessità di usare il modello F24 per il versamento: per non impattare sugli uffici sarà opportuno individuare ogni possibile mezzo che porti alla più ampia conoscenza. T&T ha studiato delle soluzioni non solo per il calcolo certificato dell'IMU on-line, ma delle strategie di comunicazione ad hoc.

La corretta valutazione delle risorse derivanti dall'IMU, posto che la somma trattenuta dallo Stato non viene calcolata sui versamenti effettivi, bensì sulla base imponibile degli immobili, impone al Comune di eseguire una esaustiva attività di accertamento. Le somme derivanti dall'attività di accertamento sono le uniche poi su cui il comune potrà contare in termini di incasso diretto. Tecnologia e Territorio per i Comuni che hanno strutture tributarie efficienti e funzionanti per quanto riguarda l'attività di accertamento vera e propria, ha integrato tutti i dati a disposizione all'interno della stessa struttura utilizzata per l'accertamento dei tributi locali, in maniera tale da evitare duplicità di procedure di controllo: il procedimento di verifica attuato farà emergere di volta in volta, senza

alcun aggravio sull'operatività degli uffici, situazioni significative per l'accertamento dei tributi locali e/o per l'effettuazione delle segnalazioni all'agenzia delle entrate. Tale procedimento permette di valorizzare le strutture operative degli enti, che potranno liberamente utilizzare per gestire i dati normalizzati e già incrociati i loro abituali procedimenti, il loro personale e le loro applicazioni software.

Per ogni problema è quindi stata studiata una soluzione specifica che sia di ausilio ai comuni per affrontare in modo efficace questa nuova imposta e di prepararsi anche alla prossima introduzione del TRES dal 2013.



La collettività è chiamata a subire i costi ambientali e sociali

La continua erosione del suolo, risorsa insostituibile e preziosa

di Sergio Madonini

Le recenti tragedie di Genova e delle Cinque Terre e dell'Isola d'Elba hanno riproposto l'annoso problema dell'uso del suolo. O per meglio dire, il consumo di suolo.

A questo proposito scrivono Andrea Arcidiacono e Federico Oliva, del Politecnico di Milano e Stefano Pareglio, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia: "In questa "città" (n.d.r. la città contemporanea) si registra la continua erosione di una risorsa limitata, insostituibile, non rinnovabile e dunque preziosissima qual è il suolo. Le ragioni per le quali è utile discutere, conoscere e agire per limitare il consumo di suolo possono essere sommariamente ricondotte a tre principali categorie:

- il consumo di suolo produce impatti diretti e indiretti sull'ambiente, poiché i suoli naturali e agricoli che vengono urbanizzati perdono irreversibilmente le proprie capacità fisiche e biologiche: dalla fissazione della CO₂, al ciclo delle acque, dal microclima alle connessioni ecologiche;
- il consumo di suolo altera il paesaggio e con esso l'identità storica dei luoghi, banalizzando la lenta trasformazione della natura da parte dell'uomo attraverso una disseminazione, non adeguatamente governata, di nuovi volumi edificati;
- il consumo di suolo deteriora la qualità dell'abitare: a fronte del beneficio privato connesso alla trasformazione dei suoli (spesso frutto di un investimento a basso rischio, teso ad appropriarsi della rendita fondiaria), la collettività è chiamata a subire i costi ambientali e sociali indotti dalla

dispersione insediativa".

Il testo è estratto dal Rapporto 2010 sul consumo di suolo, realizzato da Istituto Nazionale di Urbanistica, Legambiente e Dipartimento di Architettura e Pianificazione, Politecnico di Milano, nell'ambito del progetto di ricerca "Criteri, metodi e procedure per il rilevamento dei consumi di suolo su base comunale", finanziato da Fondazione Cariplo, con il contributo di Regione Lombardia, Regione Toscana e Provincia di Lodi. Il progetto, concluso a dicembre 2011, si avvale dell'adesione e sostegno di istituzioni pubbliche ed enti di ricerca (assessorati al territorio di Regione Lombardia e Regione Toscana, Provincia di Lodi, Arpa Lombardia, Ersaf Lombardia, Centro Comune di Ricerca di Ispra, Società Geografica Italiana). "Lo sforzo a cui tende questo progetto", scrive nel Rapporto Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia, "si colloca su un triplice fronte: rendere possibile l'incontro di molteplici competenze disciplinari per inquadrare il significato del fenomeno "consumo di suolo" e il danno che esso produce; concorrere a sviluppare una convergenza di dati, fonti ed elaborazioni per una corretta quantificazione del fenomeno; elaborare e proporre misure di contabilità e di rendicontazione pubblica (public accountability) volte a responsabilizzare il livello amministrativo da cui più di frequente vengono assunte decisioni incisive sull'uso del suolo: quello comunale". Gli obiettivi del progetto di ricerca si scontrano, è lo stesso Rapporto che lo sottolinea, con la mancanza o l'insufficienza di dati aggiornati, univoci e affidabili su

uso e disponibilità di suolo. In Italia non esiste un sistema aggiornato di raccolta dati e, anche laddove le Regioni e gli Enti Locali vi provvedano autonomamente, il rilevamento e l'interpretazione dei dati di uso del suolo pone enormi problemi per la mancanza di una codifica che consenta l'effettuazione di confronti coerenti. Le esperienze locali, tuttavia, possono essere prese come traccia per sviluppare un sistema nazionale. Fra queste di particolare interesse è il Il Dusaf (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali), una banca dati geografica nata nel 2000-2001 nell'am-



bito di un progetto promosso e finanziato dalle Direzioni Generali Territorio e Urbanistica e Agricoltura di Regione Lombardia e realizzata dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) con la collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA). Questo strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo è stato realizzato dalla Regione Lombardia nell'ambito del Programma Europeo Corine Land Cover. "Conoscere quanto suolo viene consumato è

irrinunciabile", anche per evitare che tragedie come quelle liguri si possano ripetere.

INFO

Per saperne di più su Dusa www.territorio.regione.lombardia.it e www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale

Per conoscere il Centro di ricerca sui consumi di suolo e il progetto di ricerca www.consumosuolo.org



> Anci mobilitata per la difesa del territorio: lettera ai sindaci

Anche Anci si è mossa per sensibilizzare i Comuni italiani al tema della prevenzione dei fenomeni alluvionali e franosi.

L'Associazione, in una lettera indirizzata a tutti i Sindaci, ha preso spunto dagli eventi liguri e toscani delle scorse settimane per ricordare che "quelli del 2011 sono solo gli ultimi di una serie di eventi che si stanno verificando periodicamente nel nostro Paese. Basti pensare ai precedenti di Giampileri del 2007 e 2009 e alle tragedie delle Marche nella primavera 2011, di Prato e del Veneto nel 2010". Il problema principale evidenziato nella lettera è soprattutto legato al fatto che questi eventi calamitosi dovuti a fenomeni atmosferici un tempo considerati eccezionali sono destinati a ripetersi con maggiore frequenza anche nel prossimo futuro.

Per Anci è quindi da ritenersi "urgente l'avvio di una campagna di sensibilizzazione che coinvolga innanzitutto i cittadini e che porti ad affrontare con rinnovato impegno a tutti i livelli istituzionali il tema della prevenzione". Fondamentale sarà alimentare dal basso questa campagna, al fine di coinvolgere tutte le comunità che quotidianamente convivono con i rischi del proprio territorio, siano essi di tipo idraulico, idrogeologico, vulcanico, sismico o di origine antropica.

Per incidere maggiormente sulla popolazione, l'Associazione ha quindi proposto ai primi cittadini di dedicare una seduta del consiglio comunale al tema del rischio presente in ciascuna comunità locale e di devolvere, al tempo stesso, i gettoni di presenza della seduta al fondo Anci in favore dei comuni alluvionati denominato Emergenza Comuni Alluvionati.

Per aiutare i Comuni in questa attività è stata messa a punto una bozza di ordine del giorno che può guidare i lavori delle assemblee.

INFO

I materiali relativi a questa iniziativa sono disponibili sul sito www.anci.lombardia.it

Una squadra che investe tempo per conoscere i progetti in corso

Una buona pratica tira l'altra: Corbetta innova e investe sul futuro

di **Angela Fioroni**

"Ma quanti progetti interessanti!" commento durante il mio incontro con l'assessore Crusco nell'ufficio ecologia del comune di Corbetta (Milano).

"Non c'è da meravigliarsi, è facile, perché una buona pratica ne tira un'altra, cominci e non ti fermi più!" risponde Francesca Gambini, responsabile del servizio ecologia.

È proprio così, e lo dimostrano i Comuni di cui parliamo in questo giornale. Dove si avviano pratiche innovative, dove l'amministrazione che succede non annulla i buoni progetti della precedente, ma li integra e li potenzia, se ne avvantaggiano tutti: cittadini, territorio, amministrazione. È una squadra motivata quella che lavora insieme al Sindaco Antonio Balzarotti, una squadra che investe tempo per conoscere i progetti in corso e cerca di migliorarli: ascolto, concertazione, condivisione, partecipazione, il metodo di lavoro dell'Amministrazione.

Prima di tutto la cultura

Tanti i progetti culturali che meritano apprezzamenti particolari: dai concorsi letterari alla presentazione di libri, dalla formazione del gruppo lettura alla lettura per disabili visivi e dislessici, ai laboratori di lettura per i bambini piccoli. Istituita la Consulta per le attività culturali, si occuperà del confronto con tutte le realtà che in città si occupano di cultura. Vengono subito in mente le direttive europee per le città della cultura, che raccomandano un rapporto stretto della città con i cittadini per favorire la cooperazione e la conoscenza reciproca, promuovere il dialogo, sviluppare sentimento di appartenenza alla stessa comunità, stimolare le diversità, conferire slancio alla vita culturale della città mediante la mobilitazione degli operatori del settore.



Non solo contributi, ma buoni lavoro per chi è in difficoltà

Tutte le Amministrazioni, durante questa crisi, si sono attivate per aiutare le famiglie in difficoltà, in questo giornale ne abbiamo raccontato a lungo. A Corbetta l'aiuto viene potenziato con un progetto pilota volto a coinvolgere alcuni utenti dei servizi sociali in lavori di manutenzione e pulizia quali la pulizia dei lampioni, la sistemazione panchine, archetti e parapetti, che raramente vengono svolti con sollecitudine. Le Borse Lavoro stabilite dal Comune sono comunque coperte da assicurazione e contributi Inail e Inps.

Landscape Expo Tour 7

A Corbetta la prima passeggiata sul LET è stata fatta il 5 ottobre scorso, in occasione dell'arrivo della delegazione che ha promosso il progetto, finanziato dalla Fondazione Cariplo, che intende coinvolgere in Expo anche i territori circostanti Milano. Il progetto infatti interessa i Comuni del Patto del Nord Ovest, i Comuni dell'est Ticino, la società Expo, la Regione, la Provincia di Milano, le società AIM e Land Milano: comprensorio molto ricco sotto il profilo storico, artistico, culturale e ambientale. Con il progetto verranno mappati tutti i progetti in corso sul territorio, e costruite proposte operative per valorizzare e fruire questi spazi in un'ottica di Expo territoriale diffusa. 10 sono i circuiti, 10 LET, che attraversano e coinvolgono 26 comuni. Ogni LET è un itinerario attorno a un tema legato a eccellenze ambientali e/o storico-paesaggistiche proprie della realtà locale interessata. Il LET 7 di Corbetta valorizza il centro storico e la campagna agricola circostante. Un totem riporta il circuito e le informazioni turistiche principali. I LET sono 190 km di passeggiate a piedi o in bicicletta in mezzo alle campagne lombarde, coinvolgendo tutti i soggetti presenti nel territorio: pro loco, società sportive e culturali, agriturismi, produttori agricoli, operatori turistici. Turismo sostenibile, ecoturismo, turismo dolce, green economy: qualsiasi sia la denominazione scelta, è certo che il progetto aiuterà anche l'economia della zona. Con i suoi 10 itinerari, nel raggio di 10 Km dal sito della grande Esposizione Universale del 2015, la bicicletta diventa realmente il miglior mezzo per andare alla scoperta di alcuni tratti distintivi di questa terra: l'acqua, i mulini, il riso, i fontanili, il sistema dei Navigli, i monumenti religiosi, le ville, i palazzi storici.

Comuni fioriti: a Corbetta il 2° premio

155 i Comuni partecipanti all'edizione 2011, 8 i premiati, Corbetta ottiene il cartello stradale con 4 fiori, il massimo riconoscimento assegnato a una ventina di comuni, e il 2°

premio con un buono acquisto di 1.000 euro per la fornitura di piante. È questa un' iniziativa di marketing turistico ambientale con importanti ricadute sulla qualità della vita e sull'immagine turistica, e di conseguenza sull'economia. Con risorse limitate si riesce a creare, usando le classiche tecniche di marketing, un sano spirito di concorrenza e di emulazione che trasforma intere regioni e paesi in veri e propri giardini fioriti, sorridenti e accoglienti.

Il Patto dei Sindaci

L'adesione volontaria di Corbetta alla riduzione del 20% delle emissioni di gas serra entro il 2020, è un impegno ambizioso, da rispettare se non si vuol essere allontanati dal Patto. Il Comune ha incaricato Ambiente Italia della redazione del Piano di Azione per l'Energia sostenibile con l'intento di riqualificare il patrimonio pubblico dal punto di vista energetico, di ridurre i consumi energetici nell'edilizia residenziale, potenziare il trasporto pubblico, la mobilità collettiva e ciclopedonale, incrementare la produzione e l'uso di energia delle rinnovabili, sviluppare una cultura del risparmio e dell'uso razionale dell'energia tra i cittadini e le imprese del territorio.

Gruppo Volontari Protezione Civile Corbetta

Sono oltre 40 i volontari della protezione civile, la maggior parte dei quali ha già seguito il corso base e superato il relativo esame che li abilita sia a operare nel comune di Corbetta, sia a livello regionale e nazionale in caso di necessità. Pensato fin dagli anni duemila, per opera di dieci soci fondatori, finalmente il gruppo si è costituito ai fini della previsione e della prevenzione di qualsiasi possibile danno al territorio, alle persone ed ai loro beni. Agisce quindi nell'interesse dei cittadini, ma ha anche bisogno della collaborazione dei cittadini per acquisire quelle conoscenze specifiche che spesso fanno la differenza in caso di incidenti o calamità. La formazione proseguirà durante gli anni di attività del gruppo, e potranno partecipare nuovi cittadini, le attrezzature e l'equipaggiamento verrà reperito mediante donazioni ed elargizioni.

Catasto e territorio: un servizio per tanti Comuni

Sono i servizi relativi alla gestione del Catasto, una delle perle di questo Comune. C'è una convenzione attiva dal 2005 che vede Corbetta collaborare con i Comuni di Arluno, Bareggio, Casorezzo, Cislano, Corbetta, Mesero, Ossona, Santo Stefano Ticino e Sedriano, per sviluppare in forma associata la gestione dei servizi per la costruzione e l'aggiornamento dell'anagrafe immobiliare, le informazioni territoriali, i servizi catastali al pubblico e i servizi di accatastamento degli immobili. La convenzione si pone l'obiettivo di migliorare la qualità delle banche dati in possesso dei Comuni, dell'Agenzia del territorio, della Certificazione Energetica, della Camera di commercio, dell'Agenzia delle Entrate.

Un cospicuo finanziamento regionale consente la proroga della convenzione, giunta a scadenza, e obiettivi innovativi che riguardano la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti e la cooperazione tra diverse istituzioni. Si mira così a costituire uno sportello unico per l'edilizia, seppur in forma light, e un nuovo servizio, l'info@casa,

per la diffusione dei dati bonificati di anagrafe degli immobili agli uffici comunali, ai cittadini e ai professionisti. Così è possibile sviluppare un nuovo servizio anagrafe degli immobili, fondamentale per l'equità e l'imposizione locale, per fornire valido supporto alle attività di verifica sull'elusione e l'evasione fiscale. Con il rinnovo della convenzione si pongono le basi per costituire un Centro servizi aperto agli altri Comuni del Magentino (il Distretto socio-sanitario è l'ambito di riferimento) e per il rafforzamento del sistema di relazioni con i Comuni del territorio, la Provincia e la Regione per fare in modo di garantire continuità e stabilità per quei servizi che i Comuni da soli non sarebbero in grado di sviluppare.



Stop alle truffe: una campagna per i cittadini

Ultima in ordine di tempo è un'iniziativa itinerante portata avanti dal Comune di Corbetta con i 18 Comuni aderenti al Patto Locale e dedicata alla formazione per la prevenzione delle truffe ai cittadini. "Per contrastare il fenomeno delle truffe e garantire una Corbetta più sicura" dichiara l'Assessore alla Polizia Locale e Sicurezza Gabriele Randolino "riteniamo che la prevenzione anche su questi temi sia fondamentale, in un progetto di rete che abbiamo cercato e cercheremo di costruire in un progetto di rete che prevede la partecipazione ed il contributo di diversi soggetti: le istituzioni locali, le forze dell'ordine e anche l'associazionismo".

INFO

SERVIZIO ECOLOGIA - Responsabile Gambini Francesca
02/97204226-228

SCUOLA DELLE BUONE PRATICHE

AMMINISTRATORI LOCALI PER LA SOSTENIBILITÀ

VENERDÌ
30 MARZO
2012
SESSIONE PRIMAVERILE

Fa' la cosa giusta!
FieraMilanoCity

Come **RIQUALIFICARE
GRANDI AREE DISMESSE**
evitando le solite soluzioni?

Come ripensare
lo **SPAZIO DELL'ABITARE**
con più qualità e per l'integrazione sociale?

Come passare dall'audit
all'**EFFICIENZA ENERGETICA**
degli edifici pubblici e coinvolgere
i cittadini nella vita della città?

Come **RIDURRE
LA QUANTITÀ DI RIFIUTI**
e aumentare la raccolta differenziata?

Come fare
della **BATTAGLIA PER LA LEGALITÀ**
il motore di conoscenza del territorio
e di riorganizzazione della macchina comunale?

BUONE PRATICHE A CONFRONTO: NUOVI CRITERI E NUOVE SFIDE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Una giornata con 5 comuni sostenuti da professionisti che, anche e soprattutto in tempo di crisi, cercano con grande determinazione percorsi innovativi per le politiche territoriali e la sostenibilità.

**Sorisole (BG), Caselle Lurani (LO),
Gazzada Schianno (VA), Cernusco
sul Naviglio e Corsico (MI)**, hanno

collaborato con la Scuola delle buone pratiche e sono pronti a confrontare con colleghi e cittadini attivi le scelte fatte, i criteri seguiti, i punti di forza e di debolezza delle loro sperimentazioni.

Non sono progetti compiuti, sono temi sui quali questi comuni hanno avviato una sperimentazione che

può essere condivisa da tutti quelli che vogliono provarci!

I Comuni vogliono decidere e avere un ruolo centrale. Si sono confrontati con esperti e cittadini, ora desiderano incontrare altre esperienze.

PARTECIPAZIONE GRATUITA, ISCRIZIONE OBBLIGATORIA

www.scuoladellebuonepratiche.it

I promotori:

TERRE DI MEZZO
EDITORE



leg **autonom**
associazione autonomie locali

Con il contributo di:

 **fondazione
cariplo**



Con il patrocinio di:



Media partner:

IL VERDE
EDITORIALE



Strade innovative per i 15 Comuni dell'Agenda 21 dell'est Ticino

Quando l'agricoltura biologica si trasforma in sicurezza alimentare

di **Angela Fioroni**

“Oggi il Comune di Corbetta, porta in dote a Realsan i 15 Comuni dell'Agenda 21 dell'est Ticino” afferma con orgoglio Lucio Crusco, assessore all'ambiente del Comune di Corbetta, in uno dei tanti incontri promossi dalla Provincia di Milano e dal Fondo provinciale per la cooperazione internazionale ai fini di monitorare la realizzazione del progetto Realsan. Nell'est Ticino si realizzano progetti e iniziative molto interessanti per la sicurezza alimentare.

Con il progetto TASSO (Territorio, Agricoltura, Società in una prospettiva sostenibile), i Comuni di Albairate, Arluno (il cui Sindaco, Luigi Losa è vicepresidente del Fondo di cooperazione provinciale), Bareggio, Boffalora sopra Ticino, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Cislino, Corbetta, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Ossona, Robecco sul Naviglio, S.Stefano Ticino e Sedriano vogliono promuovere l'agricoltura integrata e biologica, tutelare e promuovere le produzioni locali, favorire le colture e gli allevamenti tradizionali, promuovere il consumo critico e il turismo locale sostenibile.

La mappatura del territorio, il confronto con le aziende agricole (oltre 30 solo nel comune di Corbetta) per capire le loro disponibilità alla riconversione biologica e alla filiera corta, il confronto con cittadini e scuole per creare una comunità che pratica stili di vita nuovi, dibattiti sulla conservazione e tutela del patrimonio agri-culturale, sull'agricoltura sostenibile, le produzioni locali e il commercio di prodotti locali, l'attenzione al paesaggio per favorire il turismo locale, e lo sviluppo di un sistema agroalimentare locale sostenibile, sono i percorsi del progetto nei 2 anni della sua realizzazione.

Ma cosa c'entra Agenda 21 est Ticino con Realsan, un progetto di cooperazione internazionale?

C'entra, perché Realsan, nato nell'ambito della cooperazione internazionale, interessa profondamente anche i nostri territori, poiché i problemi che si affrontano nei paesi del centroamerica o del sud del Mediterraneo sono gli stessi che dobbiamo affrontare noi per il rilancio del nostro sviluppo. Infatti proprio in questa fase storica è necessaria “la ricerca tra un nuovo equilibrio tra biodiversità territoriale e biodiversità alimentare diventa un compito che unisce i destini del pianeta – il diritto a un cibo sicuro per tutti e la sostenibilità complessiva del suo modello di sviluppo – a quelli dei territori, ciascuno dei quali deve trovare la propria via “locale” come contributo all'equilibrio sociale, economico e ambientale generale del pianeta”, come afferma Andrea Calori, docente del Politecnico.

Realsan

È la Rete di Autorità e Attori locali per la Sicurezza Alimentare Nutrizionale, è il progetto che vede capofila il Comune di Milano e partner la Provincia di Milano, il Fondo Provinciale Milanese per la cooperazione internazionale, il Fondo Andaluz de Municipios para la Solidaridad Internacional, la Cooperazione Rurale in Africa e in America Latina, l'Associazione italiana per l'agricoltura biologica, il Forum Cooperazione e Tecnologia, associazioni e università capaci di garantire un approccio integrato, partecipativo e multisettoriale alla tematica della Sicurezza Alimentare e Nutrizionale.

Cofinanziato dall'Unione Europea, il progetto è stato avviato nel gennaio del 2010 e si completerà a marzo 2012. Vuol sottolineare il ruolo fondamentale delle Autorità Locali nella costruzione di un'agenda comune Nord-Sud sulla Sicurezza Alimentare. Si rivolge all'Europa e al Centro America, avviando una rete pilota composta da Autorità locali italiane, spagnole, centroamericane e dai loro territori. Gli Enti Locali, infatti, in collaborazione con gli attori del territorio del Nord e del Sud del mondo, rivestono un ruolo strategico perché possono garantire la coesione sociale e favorire l'istituzionalizzazione delle buone pratiche a livello territoriale, fungendo da catalizzatori delle politiche pubbliche con impatto in ambito locale. La sicurezza alimentare, lo sviluppo sostenibile, una buona gestione delle risorse ambientali, l'agricoltura sostenibile e lo sviluppo locale sono gli assi portanti del progetto.

Sono 24 per ogni Paese le autorità che partecipano al progetto. I Comuni italiani sono: Agrate Brianza, Arese, Arluno, Assago, Basiglio, Besate, Bollate, Bresso, Canegrate, Casorezzo, Cernusco Sul Naviglio, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Corbetta, Cornaredo, Locate Di Triulzi, Paderno Dugnano, Pero, Pieve Emanuele, Rho, Rozzano, San Giuliano, San Vittore Olona, Settimo Milanese, Vimercate, Vizzolo Predabissi. Insieme a questi, significativo è l'apporto dei Comuni di Agenda 21 est Ticino, comuni del Parco agricolo Sud, del Parco del Ticino e di altri Plis locali. Comuni dove l'agricoltura ha un ruolo fondamentale, e la sua trasformazione da produzione di colture intensive a colture per l'alimentazione delle città e della città di Milano, può realizzarsi. È in questa prospettiva che agiscono i Comuni dell'est Ticino, e molti altri della Provincia di Milano.

INFO

<http://www.comune.milano.it>
www.a21estticino.org

La scelta innovativa compiuta dal Comune di Magnago (Milano)

L'asilo nido era in deficit, lo abbiamo dato in concessione

di Ferruccio Binaghi - Sindaco di Magnago



Il Comune di Magnago nei mesi scorsi ha portato a termine l'iter amministrativo che ha definito la concessione del servizio di asilo nido, affidandolo, dopo una gara, all'associazione culturale Olga Fiorini - A.c.o.f.

L'asilo nido comunale Bachelet, una realtà dalla storia ultra trentennale, ha rappresentato un servizio apprezzato e di qualità per la comunità

tutta. La decisione di dare in concessione per 12 anni tale servizio è maturata dopo un'approfondita analisi che ha visto nel 2009 l'adozione di un piano di rilancio, con lo scopo di ridurre il deficit economico che di anno in anno andava sempre più a gravare sul bilancio comunale.

Grazie a questo piano, che ha visto coinvolti e impegnati concretamente il personale educativo, quello ausiliario e i funzionari di riferimento, è stato possibile realizzare economie di scala, attestando il debito intorno ai 130-140 mila euro annui. Questa passività non era però più assorbibile del bilancio comunale, ed era impossibile da contrarre ulteriormente senza intaccare il servizio o i diritti dei lavoratori e senza prevedere l'aumento delle rette.

Pertanto il consiglio comunale, su proposta della giunta, ha deliberato nello scorso febbraio l'atto di indirizzo per l'esternalizzazione. I capisaldi del provvedimento erano il controllo del comune sulle attività del concessionario, il mantenimento della compartecipazione economica, o la sua contrazione, la garanzia per i residenti e l'armonizzazione salariale per il personale comunale oggetto di passaggio al concessionario. Per consentire di assicurare queste tutele, sono stati 3 gli elementi fondamentali previsti nel bando:

- l'ampio margine di controllo (e collaborazione) del comune sul servizio;
- il limite massimo di retta praticabile prestabilito (solo con possibilità di indicizzazione annuale Istat) e la contribuzione mensile della retta a carico del comune per i nuclei con Isee al di sotto di un limite di volta in volta definito dalla giunta;
- l'armonizzazione salariale del personale, con quota in

parte a carico del bilancio comunale e in parte a carico del concessionario, così da garantire nel tempo il medesimo stipendio riconosciuto per i dipendenti comunali, nonché la possibilità di rientro in forze al comune per il tempo necessario per il personale dipendente ad ottenere mobilità presso altro ente.

Diversi sono stati i soggetti che hanno partecipato alla gara, fatto che ha mostrato la bontà tecnica e finanziaria di tale operazione anche per il mercato privato. Non si nasconde pertanto la soddisfazione dell'amministrazione comunale per il felice esito di una azione all'inizio molto osteggiata, su cui pochi, oltre coloro che vi hanno lavorato, avrebbero scommesso sul risultato.

E la saggezza dei detti popolari ne è una riprova: la fortuna aiuta gli audaci!

Infatti dopo aver aggiudicato la gara, le lavoratrici hanno ottenuto il passaggio ad altro ente, aumentando così il risultato economico a favore del comune (da 80 mila euro a



circa 120 mila euro annui di economie), che di questi tempi non è certo poco.

Certo, per me è stato un dispiacere vedere i dipendenti lasciare il nido dopo trent'anni ma tant'è la loro scelta non è stata ostacolata e con buona pace di tutti dal primo settembre il nido comunale Bachelet ha riaperto il servizio con gli spazi e gli arredi parzialmente rinnovati, ed un servizio che ad oggi vede utenti ed amministrazione ampiamente soddisfatti.

Un'esperienza complessa non priva di difficoltà che con impegno e competenza siamo riusciti a portare felicemente a compimento, riuscendo a coniugare qualità e potenziamento dei servizi, tutela dei diritti di lavoratori ed utenti ed economie per il bilancio comunale e per gli stessi utenti.

La testimonianza di Casorate Sempione e di altri tre Comuni

I volti nuovi del volontariato, la necessità di progettare in rete

di Stefania Passerini

La crisi odierna ha portato a riflettere sulla necessità di riscoprire le reti sociali. La mancanza di fondi a vari livelli ha dato risalto al no profit. Si è riscoperto un mondo che può dare contributi importanti e specializzati sul territorio, quando la collaborazione è fattiva si riesce a portare avanti progettualità innovative. Molto spesso queste associazioni richiedono però di essere interpellate non solo per le emergenze ma per un confronto preventivo, che dia voce alle loro esperienze.

Approfittando di un bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù, in collaborazione con Anci, che ha visto il comune di Casorate Sempione in qualità di capofila partecipare e vincere un finanziamento di 50 mila euro in partenariato con i comuni di Lonate Pozzolo, Besnate e Ferno e le relative Protezioni Civile e alcune associazioni onlus locali, si è dato vita al progetto "I Volti del Volontariato".

Il primo passo è stato conoscere bene la propria realtà amministrativa. Questo ha implicato l'aumento di una collaborazione trasversale tra uffici comunali, associazioni del territorio e, attivazione a livello politico, senza distinzioni partitiche, per portare avanti i partenariati. In poche parole la creazione delle famose "sinergie" locali, dove i comuni restano comunque il fulcro della programmazione sociale territoriale.

L'educativa di strada era attiva nei quattro comuni partner. Serviva nuova linfa al progetto di educativa con i ragazzi che continua da anni: andava svecchiato e re-incentivato. Per questo si è pensato di avvicinare i giovani alle realtà di volontariato locale e far conoscere loro come operano i volontari, sperando che un domani anche loro ne facciano parte.

È proprio questo il segreto per far funzionare il connubio. Pensare anche ad azioni nuove e a collaborazioni più partecipative a vari livelli istituzionali in modo da risvegliare la

coscienza civica nei cittadini e diventare un vero e proprio laboratorio dove sperimentare iniziative mai intraprese prima. Si è cominciato con gli incontri appena saputo che il progetto era stato finanziato: fare del bene, lavorare insieme, sviluppare azione concreta, e non da ultimo avere un compenso per acquistare attrezzature (talvolta aspettate per anni) e ore di educatori per portare avanti tutto, grazie al finanziamento ricevuto.

Criticità: non è stato facile far sedere ad un unico tavolo attori così diversi. Inizialmente alcuni attriti si sono creati: l'educatore non si fa consigliare dal volontario, il volontario accusa il politico. Dall'empasse si è usciti con le iniziative che hanno visto la partecipazione di molti ragazzi che si muovevano sui territori ed hanno reagito con entusiasmo alle proposte.

Le azioni principali sono state

- Informazione ed orientamento dei giovani sui temi riguardanti il volontariato e la cittadinanza attiva al fine di promuovere nelle nuove generazioni la cultura della solidarietà ed educare a conoscere dall'interno e in prima persona la società in cui vivono

- Promozione e sensibilizzazione sull'organizzazione di eventi interculturali finalizzati a sviluppare capacità di integrazione dell'altro e sviluppare senso di appartenenza alla cultura/territorio di appartenenza

- Creazione di percorsi di valorizzazione dei singoli e delle disponibilità individuali di ciascuno che s'intrecciano con le capacità di dar vita ad azioni collettive e di gruppo.

Conclusione: si è attuata la cosiddetta sussidiarietà che contribuisce alla progettazione delle politiche sociali sui territori, rispondendo tempestivamente alla complessità dei bisogni. Soprattutto le organizzazioni di volontariato hanno insegnato uno spirito di servizio e l'importanza delle reti sociali che garantiscono nella situazione di crisi odierna la tenuta del sistema del Welfare.



Un progetto multimediale per creare una zona di interscambio di informazioni

Salvare l'identità della Valsabbia partendo da un modernissimo blog

di Lauro Sangaletti

Quando un territorio diventa oggetto di una tesi. Così potremmo riassumere il caso che andiamo a presentare in questa pagina. Di recente ci è infatti capitato di incontrare Mattia Chiodi, un ragazzo simpatico e motivato che ha studiato ingegneria ambientale all'Università di Brescia e che si è laureato presentando un elaborato sulla sua terra: la Valsabbia.

La Valle Sabbia è una delle tre valli bresciane ed è collocata nella parte orientale della provincia, il suo territorio è compreso tra il Lago di Garda, la Val Trompia, le Valli Giudicarie e la Pianura Padana. Solcato dal fiume Chiese, il territorio valligiano comprende 25 Comuni, da Bagolino a Serle, e si estende su di un'area di poco meno di 60 mila ettari e conta circa 66 mila abitanti.

In questo ambito il progetto di Mattia si è concretizzato nell'elaborazione di un testo telematico, nello specifico un blog, in grado di costituire da un lato un archivio storico della memoria dei luoghi valsabbini (grazie a schede informative, fotografie, mappe e video) e, dall'altro, un punto di riferimento per conoscere il territorio e attraverso il quale elaborare dei possibili percorsi di sviluppo, utilizzando le potenzialità dello strumento telematico che favoriscono la discussione e il confronto online. Questa iniziativa, elaborata a fini di studio, è importante non solo per le amministrazioni locali da essa coinvolte ma evidenzia la possibilità, anche in altri contesti, di partire dal recupero della storia e delle caratteristiche di un territorio per far nascere, grazie agli strumenti telematici, occasioni per approfondire nuove logiche di promozione e di sviluppo territoriale. Per capire le peculiarità di questo progetto è utile ascoltare la voce di Mattia.

Quali sono i contenuti del tuo blog?

Il blog descrive le testimonianze e gli aspetti più significativi della vita lavorativa della Valsabbia dalla fine del Medioevo fino all'avvento delle rivoluzioni industriali: mulini, opifici, ferriere e forni fusori hanno segnato l'inizio dello sviluppo della società valsabbina. Tutto questo però non sarebbe stato possibile senza l'acqua, vero motore di tutta l'economia valligiana: per poter sfruttare al meglio questa risorsa fondamentale, l'uomo ha adattato l'ambiente circostante alle sue esigenze e nel contempo ha costruito la propria vita in funzione dei corsi d'acqua. È dunque dall'acqua che sono partito per creare un filo conduttore tra passato, presente e futuro. Valsabbiatour racconta di come in passato, così come ai giorni nostri, l'acqua rappresenti un bene inestimabile per le persone.

Quali obiettivi ti sei posto con il progetto?

Attraverso un percorso che ripercorre e descrive i luoghi del lavoro lungo i fiumi e i torrenti della Valsabbia, ho pensato di costruire un profilo dello sviluppo del territorio ponendo l'attenzione sulle trasformazioni antropiche e sui fenomeni a esse connesse. L'obiettivo è quello di rendere il navigatore che esplora il blog più partecipe della realtà e della ricchezza del territorio valsabbino e di creare una zona di incontro tra le varie realtà locali.

Perché hai deciso di utilizzare un blog per pubblicare la tua ricerca?

La scelta del blog è legata al fatto che i giovani sono sempre più legati al mondo dei computer e di Internet e interagiscono tra di loro tramite diversi strumenti tra cui i blogs. In questo modo raccontano e descrivono la realtà che li circonda, i loro hobby e i loro interessi, comunicando in tempo reale con le altre persone che si trovano in rete; da qui nasce l'idea di sfruttare questo mezzo di comunicazione per sensibilizzare le nuove generazioni alla conoscenza del proprio territorio. Valsabbiatour è infatti un progetto multimediale realizzato per creare una zona di interscambio di informazioni e di idee al fine di far conoscere la Valsabbia e valorizzarne le sue peculiarità e le sue caratteristiche.

In futuro cosa ti aspetti?

La speranza è quella di vedere un giorno una comunità consapevole delle proprie radici e dei propri valori, che possa sfruttare tale ricchezza per crescere sia a livello economico, tramite il turismo, che a livello umano, tramite la condivisione del proprio passato unitario e delle propria identità.



INFO

www.valsabbiatour.blogspot.com

Regione Lombardia promuove la diffusione della Carta Regionale dei Servizi

Dopo Vigevano anche Milano e Chiari la Crs per i servizi online e non solo

Sul numero di ottobre 2011 di Strategie Amministrative era descritta l'esperienza del Comune di Vigevano che, utilizzando la CRS, ha attivato servizi on line per i cittadini e una rete Wi Fi pubblica.

Il Comune di Milano, volendo migliorare la qualità dei servizi che eroga, ha stretto un accordo con il Comune di Vigevano per uno scambio di know how.

Gli ambiti della collaborazione si stanno ampliando man mano che l'interesse cresce. Anche il Comune di Milano sta sperimentando un sistema di autenticazione forte con CRS per i propri servizi al pubblico (per il portale e per il Wi Fi pubblico) e interni (accesso alle aule di formazione). Si stanno anche definendo progetti per le scuole comunali.

Continua su questo numero la presentazione di alcune esperienze particolarmente significative di utilizzo della Carta Regionale dei Servizi - CRS, con l'obiettivo di diffondere le buone pratiche messe in campo nel sistema pubblico lombardo.

Sui siti www.semplificazione.regione.lombardia.it e www.crs.lombardia.it sono già disponibili alcuni casi di successo e le indicazioni necessarie per tutti gli Enti interessati a

contattare Regione Lombardia per presentare e condividere la propria esperienza.

La carta regionale offre già diverse tipologie di servizi a cui possono accedere attualmente oltre 3 milioni e 700 mila cittadini lombardi. L'elenco dei servizi usufruibili con la CRS si trova sul sito www.crs.lombardia.it.

Regione Lombardia ha attivato un sistema per la rilevazione delle modalità di accesso ai servizi erogati dai Comuni, disponibile sul sito www.rilevazioni.servizirl.it. Il servizio è aperto e in modalità continuativa, per consentire ai Comuni di segnalare in tempo reale le loro attività on line e per mettere a disposizione di tutti i cittadini le informazioni raccolte in un'ottica di semplificazione, accesso e trasparenza.

Comune di Chiari: un caso di successo

Il Comune di Chiari utilizza la CRS per identificare i propri dipendenti che accedono ad un servizio di controllo delle buste paga e delle presenze/assenze. Attraverso l'apposita piattaforma web, si possono consultare e scaricare le buste paga, controllare le timbrature e i cartellini mensili, prenotare ferie e permessi, rettificare o giustificare eventuali errate timbrature.

Il progetto, avviato nel 2009, consente evidenti benefici in termini di efficienza e di efficacia e garantisce maggiore trasparenza e semplificazione dei processi amministrativi. Grazie alla realizzazione di questo servizio, infatti, si è registrata una riduzione dei costi per la stampa di cedolini paga e dei CUD, oltre a un rilevante risparmio di risorse umane. A ciò si aggiunge il risparmio di tempo dovuto alla diminuzione degli spostamenti dei dipendenti dalle sedi decentrate agli uffici centrali per il ritiro dei cedolini o altre pratiche amministrative relative alla gestione delle presenze. Inoltre, la possibilità da parte di responsabili e dirigenti di consultare on line le timbrature dei dipendenti rende più agevole il controllo delle presenze e delle assenze. Il servizio è attivo 24 ore permettendo al dipendente la consultazione anche dal computer di casa nel totale rispetto della privacy, come l'autenticazione tramite CRS garantisce.



AGENDA
DIGITALE
LOMBARDIA

Abbiamo letto il “Manuale di psicogeografia”

Quando la città si emoziona

Segnaliamo sulle pagine di Strategie Amministrative un curioso volume che potrebbe aiutare molti amministratori ad analizzare la città e le sue dinamiche sotto un nuovo punto di vista, quello delle emozioni.

Il libro, dal titolo “Manuale di psicogeografia”, analizza gli aspetti fondamentali dell’omonima metodologia d’indagine dello spazio urbano, fondata verso la metà del secolo scorso da un gruppo di giovani brillanti e scapestrati tra i quali Guy Debord, che sarebbe diventato il più noto ricercatore in questo campo.



Il manuale ricostruisce la genesi del movimento e le pratiche che lo hanno contraddistinto a partire dall’estate del 1953, quando, nel mezzo di una Parigi bloccata dagli scioperi dei trasporti pubblici, il giovanissimo Gilles Ivain trasformò i giochi occasionali dell’Internazionale Lettrista (un movimento culturale d’avanguardia dell’epoca) in pratica sistematica: la deriva. La deriva altro non era che l’errare per le città e le strade, entrando e uscendo dai bar e osservando come l’ambiente cambia e influenza i comportamenti affettivi delle persone.

Per questo “gioco” venne poi proposto il nome di psicogeografia, al fine di delimitare lo sterminato campo d’indagine che cambierà il modo di comprendere la città, l’arte e la politica.

Grazie a questa disciplina strade, piazze, mercati, parchi, metropolitane, bar, cinema, appartamenti, stanze d’albergo, sono diventati i luoghi adatti alla deriva.

Partendo da qui, Daniele Vazquez ripercorre nel libro le tappe che hanno portato alla nascita di questa nuova “scienza” fino ad arrivare ai giorni nostri con l’affermazione di questa disciplina dello spazio sociale.

Per gli esponenti del movimento l’obiettivo che dovrebbe guidare l’espansione delle città è quello di riutilizzare i luoghi già esistenti, affinché l’urbanismo utilitaristico che nasceva in quegli anni non si trasformasse in una architetture

ra tout court bensì dovesse valorizzare le costruzioni esistenti che realizzano “uno spazio d’azione che vuole essere una sintesi direttrice delle grandi arti di tutte le epoche”. Col passare degli anni emerge una particolare connotazione di questa disciplina: la psicogeografia materialista, definita nel primo numero dell’Internazionale situazionista del 1958 come “lo studio degli effetti precisi dell’ambiente geografico, disposto coscientemente o meno, che agisce direttamente sul comportamento affettivo degli individui”, in cui prevale un determinismo geografico per cui la composizione dei suoli, il clima, le forze naturali incidono sugli aspetti sociali, psicologici ed economici di una città.

Dalla sua nascita fino ai nostri giorni la psicogeografia ha mutato le sue caratteristiche, spostandosi sull’analisi degli spazi urbani prevalentemente sotto il profilo sociale. Tale modalità d’indagine considera i quartieri e le città come i risultati dei mutamenti sociali e, in questo modo, si connota quale nuova teoria di interpretazione dello spazio urbano che si differenzia da quella del non-luogo (un metodo più antropologico per conoscere la società complessa) e da quella dello spazio dei flussi (molto utilizzata dalla sociologia urbana e dalle analisi dell’economia politica).

Come bene emerge dal volume di Vazquez, le città non sono quindi solo il risultato delle dinamiche economiche dominanti in un’epoca ma anche il frutto dell’uso che si fa di



esse, soprattutto da parte dei cittadini. Questa provocazione, senz’altro affascinante, interesserà tutti coloro che oggi stanno lavorando al cambiamento delle città, che troveranno nel libro spunti e informazioni utili per considerare in modo nuovo il loro lavoro.

INFO

Daniele Vazquez, *Manuale di psicogeografia*
Edizioni Nerosubianco

Si sono messi insieme 16 Comuni, il Parco delle Groane e il Polo di Rho-Pero

Un grande progetto culturale per un territorio ricco di risorse

di **Angela Fioroni**

E un bel modo di prepararsi a Expo, quello dei territori del nord ovest Milano: infatti è sui beni culturali e sulle culture che puntano per mostrare al mondo le loro eccellenze, accogliere i visitatori, innovare i servizi, dare lavoro ai giovani.

Un progetto del valore di oltre 1.760.000 euro, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo per 750.000 euro, che interessa i Comuni del Patto del Nord Ovest.

Sedici Comuni, dove il Parco delle Groane e il Polo fieristico di Rho-Pero sono i due elementi fondamentali del contesto territoriale; una ricca rete di infrastrutture per la mobilità e oltre 22 mila imprese che aumentano di numero anche in questi anni di crisi ne segnano il contesto economico; quasi 300 mila abitanti distribuiti tra comuni di diverse dimensioni, formano la ricchezza umana e sociale di Rho, Settimo, Pero, Vanzago, Cornaredo, Pregnana, Pogliano, Lainate, Arese, Garbagnate, Novate, Cesate, Solaro, Senago, Baranzate e Bollate.

Molto ricco e variegato è il patrimonio culturale dato dalle ville di delizia, altre ville e palazzi storici, edifici religiosi e edifici agricoli, musei e spazi espositivi, biblioteche; altrettanto ricco il patrimonio immateriale, che può contare su iniziative varie e consolidate: Polo culturale Insieme Groane, BiNOMI, MetroPoli, Associazione castelli e Ville, Sistema culturale integrato del Nord Milano, Metrocult, Rete dei giardini storici, Sistema ville nord Milano offrono una proposta culturale significativa, e nello stesso tempo suscitano una domanda che individua il territorio milanese come uno dei più disponibili al consumo culturale.

Perché allora un progetto di queste dimensioni e di questo impegno?

Il territorio del nord ovest Milano, connotato da un profondo dinamismo, presenta però punti di debolezza (parcellizzazione del patrimonio sul territorio, debole cultura manageriale, carenza di strutture ricettive, permanenza media di turisti bassa, spazi e servizi sottoutilizzati, carenza di risorse per la cultura) che richiedono sistematizzazione, gestione coordinata delle risorse ed economizzazione delle stesse. A queste necessità si lega l'opportunità di rilanciare la competitività turistica e culturale del territorio in ambiti regionale e nazionale, data la presenza del Polo fieristico e la prossima realizzazione di Expo. Sono inoltre necessarie politiche di integrazione volte a migliorare la

qualità della vita, e attenzioni particolari alle nuove generazioni. Sono 12-15 infatti i giovani del territorio che riceveranno formazione in aula e sul lavoro, rapporti con i migranti favoriranno l'incontro tra la cultura ospitante e le culture sopraggiunte. Sistema integrato di valorizzazione dei beni culturali e delle culture del nord-ovest è il titolo e il programma del progetto; una cinghia di trasmissione che mette in movimento verso gli utenti obiettivi generali e specifici, azioni e offerta di servizi, gestione, promozione e mediazione degli stessi, ne è la strategia più significativa.

Fare sistema, un percorso possibile

Restauro; reclutamento, formazione e incarico ai giovani compreso un giovane detenuto del carcere di Bollate; mappatura dei beni, delle culture, degli eventi e delle attività della multiculturalità; archivio delle memorie storiche, accessibilità ai beni e laboratori ambientali, sviluppo servizi di ospitalità temporanea e low cost, laboratori interculturali e didattica dell'integrazione; piano strategico di comunicazione, coordinamento amministrativo, ufficio funding integrato, monitoraggio e valutazione costituiscono le azioni principali del progetto.

Il progetto dunque si caratterizza per il ruolo di catalizzatore di processi e soggetti già presenti sul territorio: si può costituire quindi una rete di reti, caratterizzata dalla diffusione sul territorio, dalla pervasività dell'intervento, dal consolidamento delle relazioni tra i soggetti, dall'innovazione nella programmazione e nell'attuazione degli interventi.

Quante volte ci diciamo che il nostro Paese ha tantissime risorse, ma è poco capace di fare sistema? Poco capace di mettere le risorse in rete, in modo da individuare percorsi capaci di portarci fuori dalla crisi? E quante volte queste parole restano solo parole?

Ebbene, il progetto che si realizzerà nei territori del nord ovest traduce le parole in fatti, mostra come sia davvero possibile fare sistema, innovare per migliorare, potenziare, modificare, ottenere risultati più alti. Questo progetto individua un percorso per la cultura e i beni culturali, ma lo stesso metodo può essere applicato a qualsiasi altro campo dell'attività dei Comuni. Importante è assumere un punto di vista e di programmazione teso alla ricomposizione delle frammentazioni, allo sviluppo di sinergie, alle reti piuttosto che ai singoli progetti.

A Copenhagen inaugurato l'Anno europeo dell'invecchiamento

Diventare anziani e anche felici è possibile: se ne parlerà nel 2012

di Sergio Madonini

Il 18 gennaio a Copenhagen è stato inaugurato il 2012 come Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni. Qualche giorno prima l'Eurobarometro (il servizio della Commissione europea, istituito nel 1973, che misura ed analizza le tendenze dell'opinione pubblica in tutti gli Stati membri e nei paesi candidati) ha presentato un'indagine sul tema dell'invecchiamento attivo.

Dall'indagine risulta che il 71% dei cittadini europei è consapevole che la popolazione europea sta invecchiando, ma soltanto il 42% è preoccupato per tale sviluppo. In Italia la percentuale dei cittadini "preoccupati" sale e di molto (52%). L'indagine Eurobarometro copre cinque ambiti: la percezione complessiva dell'età e degli anziani; gli anziani sul posto di lavoro; l'uscita dal mondo del lavoro e le pensioni; il lavoro volontario e il sostegno agli anziani nonché un ambiente favorevole agli anziani. Sui temi relativi al sostegno e all'ambiente favorevole agli anziani, i dati di Eurobarometro sono piuttosto interessanti. Nel nostro Paese alla domanda circa le misure più utili che il governo

potrebbe adottare per aiutare coloro che si occupano dei familiari più anziani, le risposte degli italiani riguardano soprattutto i tempi di lavoro (orario flessibile, possibilità di lasciare temporaneamente il lavoro e diritto a riprenderlo al rientro, part time). Interessante il dato circa la risposta concernente alla retribuzione economica per l'assistenza fornita: solo il 27% degli intervistati italiani si è detto favorevole, contro il 44% della media europea. Circa l'ambiente favorevole, una domanda riguarda le migliorie necessarie per rendere la zona in cui vivono più adatta alle esigenze degli anziani. Le risposte più gettonate dagli italiani riguardano le strutture per mantenersi in forma e in salute (52%), il trasporto pubblico (39%), le strade e la sicurezza stradale (34%) e le aree pubbliche destinate a parchi (40%). Altro dato significativo riguarda il ruolo delle istituzioni, pubbliche e private, nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento della popolazione. Solo il 37% degli italiani ha espresso un giudizio positivo sul ruolo di autorità regionali e locali, contro il 50% della media europea. In generale, dalla ricerca di Eurobarometro, emerge, sia in Italia che

> **Comuni rimasti senza soldi? Provate a bussare in Europa**

Come si comportano gli italiani di fronte ai fondi strutturali europei?

Sanno sfruttare le occasioni di finanziamento per attivare lo sviluppo locale?

Una risposta a queste domande è avvenuta a fine anno dal Governo, che ha tracciato un bilancio di come il nostro Paese si comporta nel contesto europeo.

A livello generale, sui fondi strutturali l'Italia ha sostanzialmente evitato per il 2011 il disimpegno automatico da parte della Commissione europea sui programmi operativi del Sud e del Centro-Nord. In base ai dati forniti dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica che "fotografano" la situazione di fine d'anno, 57 programmi operativi del nostro Paese su 58 hanno speso e certificato alla Commissione europea un importo pari o superiore a quello necessario a evitare la perdita di risorse comunitarie. Solo nel caso del programma operativo interregionale Attrattori (culturali, naturali e turismo) si è registrata una perdita pari allo 0,04% del totale degli importi cumulati in scadenza.

Nel complesso l'Italia ha raggiunto, nel periodo 2007-2011, una certificazione di spesa di fondi comunitari per 6,2 miliardi di euro, di cui 3,4 nel corso del 2011, con un conseguente forte contributo alle entrate pubbliche. L'Italia ha così evitato una perdita di risorse finanziarie che sarebbe stata particolarmente grave nell'attuale contingenza. "Questo risultato è stato raggiunto - ha dichiarato il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca - grazie a un forte impegno delle amministrazioni regionali e centrali e a misure finanziarie e procedurali che non risolvono i problemi strutturali nell'utilizzo dei fondi". Secondo il ministro "si può e si deve fare assai di più per spendere in tempo e bene le risorse messe a disposizione dall'Unione europea" già nel periodo di programmazione in corso. È proprio questo l'obiettivo del Piano d'azione, centrato su istruzione, trasporti, agenda digitale e credito per l'occupazione dei lavoratori svantaggiati, che è stato approvato dal Governo e dalle Regioni il 15 dicembre.



in Europa, la considerazione che le persone anziane offrono un importante contributo alla società e l'Anno Europeo intende proprio sensibilizzare su questo contributo oltre a promuovere misure che consentano agli anziani di rimanere attivi. Tre sono le direttrici contemplate dall'Anno Europeo:

- Invecchiamento attivo nel mondo del lavoro. Incoraggiare i lavoratori anziani a rimanere nel mondo del lavoro richiede in particolare il miglioramento delle condizioni di lavoro e il loro adattamento allo stato di salute e ai bisogni dei lavoratori anziani, l'aggiornamento delle loro abilità grazie a un migliore accesso all'apprendimento permanente nonché un riesame dei sistemi fiscali e di prestazioni per assicurare che vi siano incentivi reali a lavorare più a lungo.

- Partecipazione alla società. Migliorare le opportunità e le condizioni in modo da consentire agli anziani di contribuire alla società, svolgendo attività di volontariato o occupandosi della famiglia, e di avere un ruolo attivo nella società, evitando così l'isolamento sociale e molti dei problemi e rischi che l'accompagnano.

- Vita autonoma. Promuovere la salute e la medicina preventiva, facendo leva su misure atte ad allungare gli anni

di vita sana e a prevenire la dipendenza nonché a rendere l'ambiente (edifici pubblici, infrastrutture, trasporti, edilizia) maggiormente favorevole agli anziani e consentire agli anziani di rimanere autonomi quanto più a lungo possibile. Queste tre direttrici vengono riassunte dal "Manifesto per una Unione Europea per tutte le età entro il 2020" in uno slogan: Autonomia, Partecipazione, Azione.

INFO

In Italia, il coordinamento nazionale dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni è affidato al Dipartimento per le Politiche della Famiglia che assicura un raccordo tra le amministrazioni interessate e tutti gli altri attori coinvolti per la programmazione delle attività nazionali.

Il Dipartimento ha attivato un sito (www.invecchiamentoattivo.politichefamiglia.it) che offre informazioni sull'Anno europeo, documenti e ricerche, gli eventi in programma e ospita anche una sezione dove è possibile segnalare iniziative o buone pratiche in tema di invecchiamento attivo e di solidarietà tra le generazioni. A livello europeo è attivo un sito dedicato, con tutte le informazioni, anche quelle relative alle possibilità di finanziamenti legati al tema dell'Anno Europeo: <http://europa.eu/ey2012/>





Scavalchiamo

Il nostro impegno è affrontare con voi le sfide dell'innovazione
Oltre dieci anni di soluzioni per le autonomie locali

www.ancitel.lombardia.it



Le opportunità che possiedono alcuni Comuni montani

L'elettricità non te la regala solo la diga, ci sono anche i piccoli impianti idroelettrici

L'energia idroelettrica è - fra le fonti rinnovabili - la più efficiente in termini di disponibilità e di costo. La tecnologia è ormai consolidata e ben nota. Non si deve però pensare che solo le grandi dighe possano assicurare la possibilità di produrre energia.

Accanto ai grandi impianti idroelettrici, esiste infatti la possibilità di sfruttare piccoli salti e piccole portate, attraverso i cosiddetti impianti 'mini-hydro', con delle soluzioni che possono essere alla portata di molti Comuni. In questi casi inoltre l'impatto ambientale rispetto ai grandi bacini idroelettrici è limitato, anche se esistente, ed è soprattutto legato alla necessità di mantenere il "deflusso minimo vitale" e all'acqua che viene sottratta al paesaggio.

Considerando queste potenzialità dei corsi d'acqua che solcano buona parte del territorio regionale, Anci Lombardia e il Politecnico di Milano si sono uniti per dare il via ad un progetto di ricerca congiunto per far conoscere ai Comuni lombardi, in particolare ai territori montani, le opportunità legate all'installazione di impianti mini-idroelettrici negli impianti di acqua potabile pubblici.

Ciò che rende importante questo progetto e che chiama in causa tutte le Amministrazioni locali è il fatto che questi ritrovati possono essere installati in condotte già progettate per acquedotti e che a volte dispongono di portate e salti consistenti. In questi casi vi è quindi la possibilità di ottenere energia a costi contenuti senza conseguenze sull'ambiente e di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientale (Protocollo di Kyoto, Agenda 21, Patto dei Sindaci, ...). Ovviamente per raggiungere questo obiettivo sono necessari degli accorgimenti tecnici per installare le tecnologie necessarie alla produzione di energia e, soprattutto, per garantire la massima sicurezza ai cittadini e la purezza dell'acqua. Tale necessità è fondamentale se si pensa che in diversi impianti vengono previste valvole e cisterne di laminazione, per

evitare pressioni troppo alte, ma disperdendo energia che può essere recuperata. Questo tipo di "innovazione" permette però di ottenere un ulteriore vantaggio, legato alla possibilità di abbinare l'investimento per l'impianto all'ammodernamento delle condotte, recuperando le perdite spesso esistenti. Allo stesso modo è possibile utilizzare le condotte di scarico dei canali e degli impianti di depurazione.

A fronte di queste questioni tecniche i benefici ottenibili sono di indubbio valore. Innanzitutto sarà possibile produrre energia verde per la collettività e ottenere notevoli vantaggi per i bilanci delle amministrazioni locali, che possono risparmiare sui costi di acquisto dell'energia, o beneficiare di un introito di cassa legato a royalties (nel caso di coinvolgimento di privati) o alla cessione dell'energia alla rete. Come si è detto prima, infine, innescare un simile percorso permette di cogliere l'occasione per fare una ricognizione della situazione degli acquedotti, che spesso soffrono perdite di carico.

Il primo passo della campagna Anci Lombardia - Politecnico è quello di avviare un'indagine che mira a determinare la potenziale producibilità in Lombardia di queste mini centrali e a studiare i modelli organizzativi che le amministrazioni locali stanno implementando per l'apertura e la gestione di questo tipo di impianti.

Inoltre L'Università milanese sarà a disposizione gratuitamente delle amministrazioni locali per effettuare un primo 'check-up' di fattibilità tecnico-economica, consultando le amministrazioni provinciali competenti per le autorizzazioni.

INFO

Tutte le informazioni sull'iniziativa e il questionario a cui rispondere sono disponibili sul sito www.anci.lombardia.it



strategie
amministrative **it**

Aggiornamenti, notizie, commenti **online**
per amministratori e funzionari degli Enti locali

www.strategieamministrative.it

I risultati raggiunti in questi mesi dal progetto CoopSussi

Il comune sul cellulare

di Sergio Madonini

Il progetto CoopSussi, Cooperazione istituzionale con laboratori di sussidiarietà e l'avvio di una rete per un sistema di accreditamento del welfare (inerte al Programma Interreg IV Cooperazione transfrontaliera 2007-2013), è giunto ormai alla sua conclusione. La maggior parte dei Laboratori in cui è stato suddiviso hanno completato i lavori. Nei prossimi mesi i partecipanti a CoopSussi si impegneranno in un'opera di disseminazione per far conoscere e laddove possibile sperimentare prassi e metodologie sviluppate in questi anni. Un primo esempio ci viene segnalato dal Laboratorio 3 Mobile E-Government, l'intervento previsto dal progetto, che mira a favorire la sussidiarietà e l'aumento della qualità della vita dei cittadini con una efficiente fruibilità dei servizi dei comuni alla popolazione attraverso una serie di servizi veicolati su una piattaforma Internet Mobile per Tablet e cellulari di ultima generazione, i così detti "smartphone". L'esperimento ha già generato un nuovo progetto applicato ai partner della Svizzera Italiana. Alcuni Comuni svizzeri, infatti, sperimenteranno nei prossimi mesi lo stesso sistema, tarato ovviamente sulle esigenze delle loro realtà locali. Nel frattempo, sul fronte italiano, si tirano le somme.

il Laboratorio "Mobile" di CoopSussi ha sviluppato oltre 10 applicazioni mobile, alcune specificamente pensate per gli amministratori locali (per esempio la nostra testata Strategie Amministrative e "Informazioni agli Amministratori") e altre chiaramente destinate alla cittadinanza. Sono 3 i Comuni chiamati alla sperimentazione (Como, Lurago e San Fermo della Battaglia) che si sono offerti di coprogettare e sperimentare alcuni servizi, per esempio "Biblioteca" e "Anagrafe", oltre ad altri di diversa utilità. Quasi 60 i dispositivi distribuiti di diverse tipologie con la possibilità di uniformare la disponibilità e la fruizione dei servizi indipendentemente dalle piattaforme informatiche utilizzate dai dispositivi. "Si sono rivelati servizi innovativi" ci dicono Anna Pozzetti e Simona Bernasconi della Circostrizione 8 del Comune di Como "che consentiranno, una volta implementati in maniera definitiva, di integrare il consueto servizio allo sportello. "Di parere analogo Maria Grazia Cesana della biblioteca di San Fermo della Battaglia, che nel periodo di sperimentazione (ottobre-dicembre 2011) ha ricevuto numerose richieste di prestito per i materiali cartacei e audiovisivi. "Quando il servizio permetterà anche la reale fase di recupero del prodotto prenotato (non prevista dalla sperimentazione, che si fermava all'interfaccia mobile-operator: ndr) l'utente potrà ritirare senza tempi di attesa quanto precedentemente richiesto via cellulare, con una modalità snella che favorirà anche chi non è un vero specialista delle nuove tecnologie". Luca Ribolini del Team Office addetto al monitoraggio precisa: "I dati numerici sono interessanti, e con un numero di utilizzatori ef-

fettivi superiore ai 4/5. Tutte le persone contattate si sono dimostrate disponibili nel dare anche importanti suggerimenti di sviluppo e miglioramento." Alla domanda su quale dei servizi è stato il più apprezzato, Ribolini non ha dubbi: "Anagrafe e Biblioteca si sono rivelati servizi realmente apprezzati. L'obiettivo di abbattere il così detto "digital divide" è stato perseguito, dal momento che persone di diverse fasce di età e conseguente livello di conoscenza informatiche sono stati ugualmente coinvolti nell'utilizzo". Interessante sarà osservare la seconda fase della sperimentazione che prevede di affiancare ai dispositivi mobile cellulari e tablet l'utilizzo di facebook: si intende sollecitare ancora di più la fruibilità e l'utilizzo dei telefoni da parte dei cittadini per i servizi descritti. Sul fronte degli eventi che seguono la chiusura delle attività laboratoriali, da segnalare l'iniziativa del progetto CoopSussi sviluppata attraverso il Laboratorio 5 Finanza. Il progetto intende mettere gratuitamente a disposizione di Enti Pubblici e del Terzo Settore la possibilità di approfondire le varie opportunità di finanziamento esistenti. Grazie al lavoro svolto dal Laboratorio Finanza, verranno sviluppate attività laboratoriali-formative finalizzate a fornire agli enti citati gli strumenti utili a orientarsi nel reperimento dei fondi pubblici comunitari, nazionali, regionali e di quelli provenienti da Fondazioni private e dall'ambito del No Profit. "Gli obiettivi dell'iniziativa" ci dicono a CoopSussi, "mirano a cogliere le principali opportunità di fund raising, approfondendo i programmi di finanziamento, e a guidare i partecipanti alla predisposizione di una bozza progettuale che potrà essere presentata per la richiesta di finanziamento". Il programma prevede, fra l'altro, una trasferta di due giorni a Bruxelles per approfondire le tematiche. All'iniziativa, che si svolgerà tra fine febbraio e fine marzo 2012 a Cantù, potranno partecipare 15 persone, scelte fra quelle che segnaleranno il loro interesse al Team Office di CoopSussi (coopsussi.monitoraggio@comune.como.it) o al Capo Laboratorio, Adriano Sampietro (adsampi@fastwebnet.it). Nei prossimi mesi, come detto, si svolgeranno analoghe o altre iniziative da parte di altri Laboratori.



INFO
infowww.coopsussi.it
<http://it-it.facebook.com/pages/CoopSussi>

Il nuovo decreto introduce criteri di valutazione da approfondire

Affidare la distribuzione del gas ma rispettando regole ben precise

di Sergio Cesare Cereda

In data 27 gennaio 2012 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il "Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale".

A fronte di ciò può dunque dirsi compiuto il disegno normativo previsto dall'art. 46 bis, D.L. 159/07, volto a regolare il mercato della distribuzione del gas.

Posto che all'esame del provvedimento di recentissima emanazione sarà dedicato un successivo articolo, in questa sede, si coglie l'occasione per fornire un sintetico quadro della situazione in tema di gas, nonché per fornire alle Amministrazioni alcune delucidazioni sull'attività da compiere nel breve termine.

Di particolare rilievo è poi l'art. 46bis del D.L. 159/07, secondo cui le gare di affidamento del servizio di distribuzione gas si effettuano per Ambiti Territoriali Minimi (c.d. ATEM), introducendo una rilevante novità, di fatto spogliando i singoli Comuni della loro funzione, sostituiti in tale veste dall'ambito.

L'interpretazione della norma ha dato luogo ad un ampio dibattito giurisprudenziale in merito alla circostanza che i Comuni potessero procedere a bandire le gare in maniera autonoma, senza attendere la definizione degli Atem. Chiarezza sul punto è stata fatta dal Consiglio di Stato, che con svariate pronunce ha ritenuto legittima la scelta di bandire la gara su base comunale per due ordini di ragioni:

I. in primo luogo, poiché fino a che non fossero stati pub-



L'attività di distribuzione di gas naturale è stata oggetto, nell'ultimo decennio, di svariati interventi legislativi tesi - almeno nelle intenzioni - a razionalizzare la materia, caratterizzata fino a quel momento da una sostanziale deregolazione.

Il settore è stato disciplinato dapprima dal D. Lgs. n. 164/2000 (c.d. Decreto Letta), dalla L. n. 239/2004 (c.d. Legge Marzano), dal D.L. n. 273/2005 (c.d. Decreto mille proroghe) seguito poi dall'art. 46 bis del D.L. 159/07.

Sulla base della suddetta normativa le concessioni sono scadute il 31.12.20110, fatte salve quelle affidate mediante gara che scadranno il 31.12.2012.

blicati i Decreti attuativi dell'art. 46 bis (infatti la norma rimandava a successivi interventi la definizione degli Ambiti, nonché la fissazione dei criteri di gara), il quadro normativo non dava la possibilità di bandire le gare sulla base degli Atem, cristallizzando la situazione preesistente, proibendo così ai singoli Comuni di procedere ad affidare il servizio;

II. in secondo luogo poiché la partecipazione agli Atem non poteva di certo ritenersi obbligatoria, stante la previsione di un incentivo per coloro che avessero voluto aderire gli Ambiti Territoriali Minimi.

Ad oggi tali argomenti devono confrontarsi con la nuova



realtà costituita da un a lato, dall'emanazione dei Decreti attuativi dell'art. 46 bis, e dall'altro dalla previsione di cui all'art. 24, D. Lgs. 93/2011 - che ha eliminato i dubbi sulla facoltatività del ricorso alle gare - prevedendo come unica figura gli Atem.

In attuazione dell'art. 46 bis sono dunque stati emanati:

- il Decreto Ministeriale del 19.01.2011, che ha fissato il numero degli ambiti territoriali minimi e ad attribuire ad ognuno di essi una denominazione;
- il Decreto Ministeriale del 28.10.2011 che ha attribuito ad ogni ambito i Comuni di appartenenza;
- il Decreto Ministeriale del 12.11.2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 27 gennaio 2012, contenete il "Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale".

Si tratta dunque ora di comprendere quali passi le Amministrazioni dovranno compiere per adeguarsi al dettato normativo.

In particolare gli stessi dovranno dare vita agli Atem, secondo le previsioni contenute nel richiamato Decreto che saranno oggetto di una attenta analisi in un successivo articolo.

In questa sede si considererà l'attività di riscatto degli impianti di distribuzione del gas.

Il Decreto Letta, all'art. 14, ha previsto che il Gestore subentrante debba pagare al Gestore uscente il valore della rete di distribuzione gas da questi realizzata.

Tale valore dovrà essere determinato in primis tenendo conto di quanto previsto dalle convenzioni e laddove queste nulla dicono in proposito, considerando il valore industriale degli impianti deducendo il deprezzamento legato al trascorre del tempo nonché eventuali finanziamenti pubblici.

L'attività di valutazione delle reti richiederà dunque massima attenzione e prudenza nel suo compimento, poiché

una valutazione eccessivamente onerosa delle rete, stanti gli alti valori messi in gara, da un lato arricchirebbe ingiustamente il gestore uscente e toglierebbe risorse al mercato del gas e dall'altro renderebbe le gare poco competitive, oltre che poco remunerative per i Comuni.

In altri termini una valutazione particolarmente generosa, rischierebbe di porre nel nulla gli effetti che dovrebbero derivare da una apertura del mercato prevista dalla normativa in oggetto, posto che il Decreto indica in maniera precisa le modalità con le quale determinare l'indennizzo. Giova infine fare un accenno al modus operandi di alcuni Gestori: vi sono infatti alcune aziende operanti nel settore del gas, che propongono nelle more della piena attuazione del nuovo regime, il riconoscimento di un canone a favore del Comune, a fronte della determinazione del valore delle reti e degli impianti.

In linea di principio, una siffatto accordo non presenta particolari problemi.

Tuttavia l'Ente pubblico dovrà accertare che la valutazione predisposta dal Gestore uscente sia coerente giacché, laddove la stessa apparisse eccessivamente cospicua, si sostanzierebbero le gravi conseguenze per il mercato sopra prospettate, a fronte di un momentaneo vantaggio economico per l'Ente.

Tenuto conto che le attività valutative avranno inizio nei prossimi mesi e dunque che al momento non è possibile avere concreti riferimenti comparativi in base ai quali determinare il valore, si ritiene prudentiale attendere lo sviluppo di tali situazioni, ciò anche perché lo stesso Decreto introduce alcuni criteri di valutazione il cui effetto dovrebbe essere ancora valutato e sperimentato.

INFO

Il testo del decreto è disponibile sul sito www.anci.lombardia.it

Le verità del Comune da spiegare ai cittadini

In arrivo i manifesti sui tagli, sull'Imu e sul patto di stabilità

di Leonardo Milla

I tagli ai comuni sono tagli ai cittadini. È questo lo slogan scelto da ANCI Lombardia per la sua campagna di comunicazione "Verità in Comune" 2012. Uno strumento messo gratuitamente a disposizione degli amministratori associati per aiutarli a spiegare ai cittadini da cosa dipendono gli eventuali tagli ai servizi e quali cause si nascondono dietro ai mancati investimenti.

"Quando un cittadino è arrabbiato perché qualcosa nel suo Comune non va, perché una tariffa si alza o un servizio si taglia, prima o poi si presenta a chiederne conto al sindaco, a all'assessore o al consigliere di turno – ci spiega Pierattilio Superti, segretario generale di ANCI Lombardia e anima della campagna – raramente si informa se l'aumento o il disservizio che lo fa imbufalire sia o meno conseguenza dei tagli a monte operati dal governo. Con questa proposta di comunicazione vogliamo dare ai sindaci degli strumenti per spiegare ai cittadini che i Comuni hanno le mani legate, che non possono mettere a posto le strade e i marciapiedi perché il patto di stabilità blocca i fondi per gli investimenti nelle loro casse, che non possono garantire i servizi come negli anni scorsi, perché anno dopo anno i tagli del governo aumentano. In più c'è da svelare ai cittadini la beffa dell'Imu, che i sindaci sono costretti a introdurre, ma i cui gettiti andranno allo Stato".

Come la campagna dello scorso anno, anche quella del 2012 è sotto "format" di manifesti, ideati per consentire a ciascuna amministrazione di personalizzarli con i dati e il logo del Comune. I manifesti saranno scaricabili sia in formato elaborabile graficamente, sia in formato word, per elaborazioni più artigianali. Con un po' di impegno in più è anche possibile sostituire le foto offerte nel format

con le immagini dei propri concittadini (attenzione a farsi rilasciare la liberatoria, però!). L'agenzia di comunicazione Parisi e Ferrandi – Eretici (www.eretici.it) che ha ideato la campagna è inoltre a disposizione dei Comuni per elaborare ulteriori tematiche.

"La scorsa campagna ha avuto grande successo tra gli amministratori – sottolinea Superti – ci auguriamo che anche questa venga gradita. Nella nostra sezione, insieme ai nuovi temi si possono trovare anche i soggetti della campagna precedente, che non hanno certo perso di attualità".



> Verità in comune, istruzioni per l'uso

- 1) Dal sito www.anci.lombardia.it si accede all'area riservata, cliccando sul banner sopra la sezione "notizie"
- 2) Ci si autentica inserendo la user name e la password comunicata da ANCI Lombardia
- 3) Si sceglie il soggetto e si procede alla personalizzazione, inserendo i dati del Comune e il logo
- 4) Si stampa nel formato desiderato e si procede alla divulgazione

La giunta regionale ha assegnato alle Province due milioni e mezzo di euro

Alunni disabili alle superiori, che fare con assistenza e trasporti

Il 22 dicembre scorso la Giunta Regionale ha approvato la delibera n. IX/2715 con cui ha assegnato alle Province un finanziamento 2,5 milioni di euro finalizzato al trasporto degli alunni disabili frequentanti scuole superiori nell'anno scolastico 2011/12.

In una circolare inviata ai Comuni Anci Lombardia evidenzia come tale intervento conferma quanto da sempre sostenuto dall'Associazione in materia di titolarità delle competenze dei servizi per gli studenti frequentanti la scuola secondaria di 2° grado e recentemente confermato da diverse sentenze del TAR Lombardia e cioè che tali servizi sono in capo alle Province, le quali in proposito ricevono specifici finanziamenti regionali. Non sono stati previsti, invece, contributi per l'assistenza ad personam, nonostante Anci Lombardia avesse più volte sollecitato la Regione sia a definire, con legge regionale, la competenza in materia di assistenza scolastica agli alunni disabili delle Scuole superiori sia, soprattutto, a precisare con quali finanziamenti garantire il servizio. In proposito, la risposta inviata dalla Corte dei Conti l'8 novembre scorso al Comune di Marcaria (Mn), ha introdotto interessanti novità. Al quesito posto dal Comune: "Si chiede di precisare a quale ente competono gli oneri relativi alla gestione del servizio educativo-assistenziale alla persona a favore di minori disabili o in situazione di svantaggio, iscritti e frequentanti Scuole secondarie di secondo grado", la Corte dei Conti ha infatti risposto: "(...) Appare evidente l'intenzione del legislatore nazionale, seguita dal legislatore regionale, di distinguere dai servizi sociali i servizi di supporto organizzativo dei servizi di istruzione, legando questi ultimi alla competenza in materia di istruzione

scolastica. Essi, pertanto, per la specialità della previsione normativa finalizzata ad assicurare l'effettività del diritto di istruzione, non possono essere inseriti nell'ambito dei servizi di integrazione sociale".

Nella lettera inviata ai Comuni si informa che con sentenza del 31 luglio 2011, resa nota il 22 novembre 2011, la Provincia di Bergamo è stata condannata a rimborsare al Comune di Bergamo circa 1,6 milioni di euro più interessi per le spese sostenute per il trasporto disabili frequentanti le superiori. Numerosi Comuni lombardi inoltre, a seguito delle iniziative assunte nel Comitato Esecutivo di Anci Lombardia del 28 ottobre scorso, hanno sollecitato le Province a rimborsare le spese sostenute negli scorsi anni con risorse comunali per i servizi in oggetto. Alcuni Amministratori comunali hanno anche comunicato ad Anci che, in caso di mancata risposta, o in caso di risposta negativa da parte delle Province, intendono adire le vie legali e, per questo motivo, hanno chiesto il supporto di Anci Lombardia, che sta verificando come sostenere i Comuni in questa fase.

In proposito l'Associazione ha preso contatti con la Regione Lombardia affinché assuma, con atti propri, le necessarie determinazioni in merito al conferimento di funzioni e competenze, anche alla luce di quanto previsto dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (art. 23, commi 14-20), convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, relativamente al trasferimento a Comuni e Regioni di funzioni oggi in capo alle Province.

Sarà premura di Anci aggiornare i Comuni in merito alle decisioni assunte e fornire le opportune indicazioni per eventuali iniziative legali che i Comuni volessero intraprendere.



> All'assistenza ai disabili partecipino le famiglie degli assistiti

Anci Lombardia ha inviato una lettera alla presidente della Commissione consiliare regionale III per manifestare tutta la preoccupazione dell'Associazione di fronte al progetto di modifica della LR 3/2008.

In particolare l'allarme di Anci Lombardia riguarda l'esplicita esclusione nel progetto di legge dell'indicatore ISEE familiare nel calcolo della compartecipazione alle spese, che verrebbero dunque parametrate sul reddito della sola persona qualora l'assistito si trovasse in condizione di disabilità grave. I Comuni hanno più volte sottolineato come i continui e ormai pesantissimi tagli alle risorse per i servizi sociali portino all'impossibilità di rispondere a tutte le richieste di sostegno economico. Riteniamo dunque iniquo che i famigliari delle categorie sopraindicate siano esentati dalla compartecipazione alle spese, qualora siano in grado di assumersene l'onere. Un provvedimento più equo dovrebbe tenere in considerazione il reddito familiare e lasciare ai Comuni l'onere di sostenere economicamente gli assistiti che non possono contare sullo stesso appoggio.

> Sezioni Primavera, come richiedere il finanziamento

Con delibera n. IX/2847 del 29 dicembre 2011, la Giunta Regionale della Lombardia ha approvato lo schema di Intesa territoriale tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale, relativa all'offerta di un servizio educativo destinato ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, denominata "Sezioni Primavera", per l'annualità 2011/12.

Per la Lombardia le risorse a disposizione ammontano a oltre 3 milioni di euro. L'Ufficio Scolastico Regionale comunicherà a breve tempi e modalità per la presentazione delle richieste di finanziamento.

INFO

Per aggiornamenti consultare il sito www.istruzione.lombardia.it

> Trasporto pubblico lacuale, le osservazioni di Anci Lombardia

Anci Lombardia ha inoltrato alla Regione le sue osservazioni sulla navigazione lacuale in merito alla proposta di legge regionale sui trasporti.

Anci considera di importanza strategica il potenziamento e lo sviluppo dei sistemi di navigazione lacuale della Regione. La mobilità via acqua, di persone e di merci, costituisce una risorsa dal punto di vista ambientale, per il decongestionamento della viabilità su gomma e la diminuzione dell'inquinamento, in termini di valorizzazione del trasporto pubblico locale e di servizio ai pendolari ed in funzione turistica. Per tali ragioni Anci esprime forte allarme e preoccupazione per i continui tagli che hanno colpito questo importante segmento del trasporto pubblico locale, con pesanti ricadute negative in termini di servizi ai cittadini, a studenti e lavoratori, e rispetto alla tenuta dell'economia turistica.

Anci invita la Regione Lombardia ad assumere tutte le iniziative utili per difendere e sviluppare il trasporto pubblico nelle acque interne, anche attraverso la regionalizzazione dei servizi di navigazione.

Invita il Consiglio Regionale, nella definizione degli ambiti ottimali sulla base dei quali verranno definite le gare, a mantenere l'unitarietà del sistema trasportistico lacuale, nell'ottica di favorire un sistema integrato di trasporto pubblico locale.

> Contributi alle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

In merito ai contributi alle organizzazioni di volontariato, Anci Lombardia ha inviato una circolare ai Comuni in cui informa che il Dipartimento Protezione Civile ha chiarito i casi non ammissibili e fornito indicazioni sui massimali e le tipologie valutate con priorità circa i contributi annuali cui possono accedere anche i Gruppi Comunali di Volontariato di Protezione Civile, oltre che le associazioni di volontariato accreditate.

Si tratta di una notizia di grande interesse per i Comuni e per i Gruppi di Protezione civile.



Com'è noto, i criteri per la concessione di contributi validi per il triennio 2010-2012, anch'essi allegati alla presente comunicazione, sono stati determinati con provvedimento del Dipartimento Protezione Civile di intesa con la Conferenza Unificata. In quella sede, Anci ha sottolineato l'importanza di mantenere un collegamento quanto più stretto possibile tra l'autorità comunale di protezione civile e i beneficiari degli stessi contributi. In tal senso, tra le novità contenute nello schema riassuntivo delle indicazioni fornite dal Dipartimento, si segnala il punto n.9 ovvero l'informativa che il soggetto richiedente il contributo deve fornire circa l'esistenza di un Piano Comunale di Protezione Civile e la conoscenza dei suoi contenuti. Anci ricorda che per accedere ai contributi relativi all'anno 2011 – finalizzati al finanziamento di progetti di potenziamento delle attrezzature, miglioramento della preparazione tecnica e formazione del volontariato – è possibile presentare una proposta progettuale entro il termine del 31 dicembre 2011.

INFO

Per eventuali chiarimenti sull'argomento è possibile rivolgersi agli uffici dell'Area Infrastrutture, Sicurezza e Protezione civile di Anci via mail all'indirizzo protezionecivile@anci.it.

> **Settimana della lettura lombarda**

Dal 16 al 22 aprile 2012 nella nostra regione si terrà la rassegna "Settimana della lettura lombarda". L'edizione del 2011 è stata caratterizzata dall'organizzazione di numerose iniziative, che hanno coinvolto diversi soggetti, tra cui i Comuni e Anci Lombardia, che per l'occasione ha realizzato un monitoraggio sulle attività svolte dalle Biblioteche comunali, presentandone i risultati in un convegno tenuto nella Sala Gaber del Grattacielo Pirelli.

Vista la valenza culturale della proposta, per l'edizione 2012 il Dipartimento Istruzione di Anci Lombardia ha ritenuto opportuno confermare l'adesione all'iniziativa, ribadendo tuttavia le difficoltà che i Comuni devono affrontare a causa delle ridotte risorse a disposizione.

Anci Lombardia invita pertanto gli Amministratori comunali ad accogliere la proposta, programmando per la settimana la realizzazione di iniziative per la promozione della lettura, anche attraverso azioni ed interventi che non richiedano eccessivi finanziamenti, come ad esempio:

- Organizzazione di Mostre del libro, anche abbinando eventi collaterali (mostre di pittura, fotografia, musica, video, ecc.);
- Organizzazione di incontri con il Bibliotecario;
- Organizzazione di "gare di lettura" o delle "Olimpiadi della lettura", anche in collaborazione con le scuole locali;
- Estensione dell'orario di apertura della Biblioteca (anche in collaborazione con volontari o genitori degli alunni), per far conoscere la dotazione libraria a disposizione dei cittadini;
- Sostegno ad attività didattiche finalizzate all'invito alla lettura;
- Promozione di opere aventi come soggetto il territorio;
- Organizzazione di eventi finalizzati a far conoscere autori locali o giovani scrittori, anche in sinergia con la stampa del territorio.



> **Stop ai certificati nei rapporti tra il privato e i Comuni**

Il ministro per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione, con la Direttiva n. 14 del 2011, ha fornito dettagliate indicazioni sulle modalità applicative delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive recate dall'articolo 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183. Come ha ricordato Anci Lombardia informando i Comuni associati, secondo la nuova normativa, che modifica le disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, dal 1 gennaio 2012 i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati e le amministrazioni non potranno più chiedere ai cittadini certificati o informazioni già in possesso di altre pubbliche amministrazioni.

Le nuove norme hanno come obiettivo la completa "de-certificazione" del rapporto tra Pubblica amministrazione e cittadini e operano nel solco tracciato dal DPR 445/2000.

Il dipartimento della Funzione pubblica provvederà, anche attraverso l'Ispettorato, a monitorarne la effettiva applicazione presso le singole pubbliche amministrazioni.

'Nonostante la crisi l'innovazione avanza

Le città volano di nuovo sviluppo

di Angela Fioroni

I Comuni possono diventare più efficienti e meno costosi

La crisi, i provvedimenti del governo, le difficoltà sempre più grandi in cui lavoriamo rischiano di immobilizzarci nella richiesta di modifica del patto di stabilità e delle norme penalizzanti per i Comuni.

Tutte richieste giuste e necessarie, purché non ci blocchino nelle azioni che pur nelle difficoltà, o, meglio ancora, approfittando delle opportunità offerte dalle difficoltà, possiamo intraprendere.

C'è un mondo di novità e innovazioni, oggi, che consentono ai Comuni di agire, innovare, ammodernare, ridurre i costi e aumentare l'efficienza senza intaccare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Un compito comune attraversa tutta la Pubblica Amministrazione: diventare più efficiente e meno costosa, per se stessa e per i cittadini.

Il compito non è semplice, e richiede grande lavoro e impegno, intelligenza nelle scelte, lungimiranza negli obiettivi: occorrono interventi mirati, finalizzati a razionalizzare i processi amministrativi con cambiamenti significativi nelle scelte informatiche, nella dematerializzazione, nella gestione delle risorse umane, nell'organizzazione degli uffici e dei servizi, nell'individuazione dei settori dove operare per innovare realizzando risparmi, nel rapporto con la comunità per condividere difficoltà, obiettivi e scelte.

Sono le città i centri dell'innovazione e della creazione di nuove economie

Le città, grandi piccole e medie "sono un volano sicuro di crescita. Possono godere di politiche dell'Unione Europea e di un'attenzione nuova delle regioni nell'ambito della ri-

forma della politica di coesione e di sviluppo territoriale. Nelle città si concentra il bisogno d'innovazione, che è anche potenzialità d'investimenti e di creazione di nuove economie", afferma Marco Filippeschi, sindaco di Pisa e Presidente nazionale di Legautonomie in una lettera aperta al Presidente Monti, e prosegue "Ma servono e sono possibili anche politiche attive, immediate, perché ci sono versanti promettenti di sviluppo e di migliore qualità urbana. Le infrastrutture per la mobilità sostenibile e collettiva, a partire dalla promozione di quella elettrica. Gli interventi per il risparmio d'energia e per l'autoproduzione da rinnovabili su larga scala. L'investimento sulla banda larga. L'applicazione dei sistemi digitali, dell'Ict, per gestire servizi, monitorare flussi e qualità ambientale, migliorare l'interfaccia fra amministrazioni pubbliche e cittadini. Inoltre vanno sbloccati alcuni recuperi, decisivi, del patrimonio culturale, per metterlo in sicurezza, per valorizzarlo e per indurre un turismo di qualità. Lo stesso valga per gli interventi per l'edilizia sociale, là dove vi sono risorse non impiegate. Le città, dove si concentrano i consumi e si soffre il congestionamento, sono il campo d'applicazione delle due rivoluzioni positive che possono cambiare la vita quotidiana e l'economia, quella energetica e quella digitale. Per questo i sindaci delle città chiedono una svolta e sono disponibili per politiche rigorosamente selettive, perché la ripresa non potrà essere uniforme ma sarà trainata dai buoni esempi".

Cominciamo noi

Allora, cominciamo: mentre Filippeschi chiede a Monti una Conferenza sulle città, i Comuni, grandi e piccoli, possono attivare molte scelte per traguardare la crisi, attivare modi nuovi di amministrare le città.

Aprire i Comuni ai cittadini e alle loro associazioni, alle imprese e al volontariato per condividere difficoltà e soluzioni, stringere Patti di Comunità per rispondere insieme ai bisogni della comunità

Semplificare le procedure, dialogare meglio tra uffici, organizzare uffici e servizi in modo efficiente, individuare obiettivi strategici allineati con i finanziamenti europei, regionali e delle Fondazioni per ottenere i finanziamenti, attuare un reale controllo strategico e partecipato dell'attività dell'Ente: rafforzare le responsabilità e le collaborazioni.

Risparmiare sulle utenze: acqua, energie e telefono grazie alle tecnologie disponibili possono essere ridotti senza diminuire la qualità dei servizi e costare molto meno, con benefici sull'ambiente,





l'atmosfera, la vita nelle città e il rapporto con i cittadini. Ridurre la quantità dei rifiuti: la raccolta differenziata non è più sufficiente, occorre davvero porsi il tema della riduzione, ed esperienze in corso dimostrano che ciò è possibile.

“Comprare verde”: moltissimi sono i prodotti e i servizi CompraVerde, e riguardano quasi tutti gli ambiti di intervento della Pubblica Amministrazione: dagli alimenti e servizi di ristorazione all'arredamento e all'edilizia, dalla carta alla cancelleria, alle attrezzature elettriche e informatiche, e ancora prodotti tessili, gestione dei rifiuti, servizi energetici, trasporti, servizi di pulizia e servizi urbani e al territorio (verde pubblico, arredo urbano), fino all'organizzazione di eventi. Si promuove il rispetto dell'ambiente e della salute, si favoriscono produzioni innovative. Acquistare prodotti dell'agricoltura biologica, prodotti della filiera corta, prodotti del commercio equo e solidale per le mense scolastiche, significa sostenere stili di vita che mirano alla socialità e alla solidarietà.

Gestire in modo oculato il patrimonio pubblico: realizzare l'anagrafe immobiliare e la ricerca di forme di gestione che portino al controllo dell'energia elettrica, del riscaldamento e delle risorse idriche; interventi per l'efficientazione energetica, la manutenzione e il rapporto con i privati mediante convenzioni migliorative che consentano di ammodernare il patrimonio pubblico senza svenderlo. Gestire il sottosuolo, innovare e ottimizzare la gestione dell'esistente, e aprire nuovi scenari per la città: la conoscenza dei

sistemi infrastrutturali (reti energetiche, idriche, e della comunicazione), delle loro criticità e delle potenzialità, mette nelle mani degli amministratori strumenti potenti per superare inefficienze e ricevere benefici da queste vene sotterranee che, efficienti, producono qualità urbana, risparmi, crescita delle imprese, valorizzazione del sottosuolo, finanziamenti.

Contrastare l'evasione fiscale, per il recupero di risorse e la coesione sociale derivante da una maggiore giustizia sul territorio. La lotta all'evasione, inoltre, richiede una collaborazione tra uffici (commercio, attività produttive, urbanistica, edilizia, patrimonio, anagrafe, servizi sociali, tributi, polizia locale, catasto) che può inaugurare un modo nuovo e più produttivo di lavorare all'interno dell'ente.

Promuovere nuove forme di sviluppo locale: sostenere le imprese innovative, l'agricoltura, la cultura, lo slow tourism; individuare nuove funzioni per riqualificare le aree dismesse, individuare i caratteri della città e dei quartieri per livelli più alti di qualità dell'abitare, sostenere la cultura e la pratica della legalità.

Quelli indicati sono percorsi alla portata delle nostre città oggi, a partire da subito, e tante esperienze di cui raccontiamo anche in questa rivista lo dimostrano.

Allora avremo la possibilità di migliorare le città, la qualità della vita e le relazioni, e potremo dare avvio a uno sviluppo nuovo, più sostenibile e compatibile con le esigenze di risparmio e di abbattimento del debito pubblico.

Gare Consip e Lispa

Consip è una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ne è l'azionista unico, ed opera secondo i suoi indirizzi strategici, lavorando al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni. L'ambito di intervento di Consip è volto, tra gli altri, a gestire il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A. Maggiori informazioni sul sito www.acquistinretepa.it

Le novità Consip

> Sintel - Piattaforma di eProcurement

La Regione Lombardia, a seguito degli interventi volti alla Razionalizzazione degli Acquisti nella Pubblica Amministrazione (Legge 296/2006), ha messo a disposizione di tutti gli Enti di Pubblica Amministrazione presenti sul territorio lombardo la piattaforma telematica di eProcurement Sintel. www.sintel.regione.lombardia.it

INFO

www.sintel.regione.lombardia.it

Gare Aggiudicate

Settore	Oggetto	Data scad.	Fornitore
Energia elettrica	La Convenzione prevede la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per tutte le Pubbliche Amministrazioni con prezzi differenziati in funzione della tipologia di utenza.	5/12/2012	Alpiq Energia Italia
Acquisto autoveicoli	La Convenzione ha l'obiettivo di fornire Autoveicoli in acquisto nei casi in cui le condizioni operative e/o normative e/o economiche non prevedono l'uso del noleggio a lungo termine. La Convenzione, suddivisa in 10 lotti merceologici, prevede l'acquisto di: Lotto 1: city car compatte Lotto 2: city car Lotto 3: berline piccole Lotto 4: berline medie Lotto 5: vetture multifunzione trasporto persone e/o merci Lotto 6: 4x4 piccole Lotto 7: 4x4 medie Lotto 8: 4x4 grandi Lotto 9: pick-up 4x4	28/11/2012	Listino prezzi e condizioni disponibili su www.acquistinretepa.it
Gas Naturale	La Convenzione prevede la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per tutte le Pubbliche Amministrazioni situate nei confini geografici dei Comuni Capoluogo di Provincia e negli ulteriori Comuni del Lotto che il Fornitore si è reso disponibile ad offeritare.	03/10/2012	Soenergy s.r.l.

Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Bando regionale per le aggregazioni nei settori strategici

Regione Lombardia ha approvato l'invito a presentare candidature da parte di aggregazioni di organismi di ricerca in partenariato con imprese per partecipare a iniziative della stessa Regione e del MIUR per promuovere, potenziare e creare distretti di alta tecnologia attraverso il sostegno di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e formazione.

Possono presentare la loro candidatura i seguenti soggetti: organismi di ricerca, micro, piccole e medie imprese e/o grandi imprese o loro consorzi, centri servizi o agenzie di sviluppo, associazioni di categoria, camere di commercio e altre istituzioni pubbliche o private (Enti locali, territoriali e funzionali), Aziende Ospedaliere.

All'interno dell'aggregazione devono essere obbligatoriamente presenti almeno un organismo di ricerca e un'impresa leader nel settore strategico di riferimento, tali soggetti devono in ogni caso essere prevalenti sul totale dell'aggregazione.

Le candidature possono essere presentate in forma cartacea entro il 15 marzo 2012.

INFO www.industria.regione.lombardia.it

> Un concorso per gli sportelli virtuali, l'ascolto, i servizi pubblici e la trasparenza

Regione Lombardia promuove il concorso di idee "Comunica semplice. Semplificare la comunicazione nel sistema pubblico lombardo" che fa parte del Programma generale di intervento a favore dei consumatori e degli utenti 2011-2012 di Regione Lombardia. Il progetto è realizzato con l'utilizzo dei fondi del Ministero per lo Sviluppo Economico ed è aperto a studenti ed in genere a tutti i cittadini, singoli o associati, ai comunicatori pubblici, a esperti e professionisti della comunicazione (da soli, in gruppo o in società).

I temi riguardano gli sportelli fisici, gli sportelli virtuali, l'ascolto, i servizi pubblici e la trasparenza. La partecipazione è aperta fino al 29 febbraio 2012.

INFO www.regione.lombardia.it sezione sport e giovani

> Sicurezza sul lavoro, in arrivo incentivi per le imprese

Con un bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.300 del 27 dicembre 2011, l'Inail ha stanziato 205 milioni di euro, con l'obiettivo di incentivare le imprese a realizzare interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Fino alle ore 18 del 7 marzo 2012 le domande potranno essere compilate e salvate mediante procedura informatica attiva sul portale INAIL. Le domande saranno successivamente inviate, tramite il codice identificativo assegnato, con inoltro telematico da effettuare nei giorni che verranno indicati dopo il 14 marzo 2012. Il finanziamento viene erogato alle imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura.

INFO www.inail.it

> Rinnovo del parco veicoli: è stato prorogato il bando regionale

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di finanziamento per il rinnovo del parco veicoli da parte degli Enti interessati è stato prorogato al 30 aprile 2012. Il bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Pubblici per progetti di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli viene quindi prorogato per ulteriori sei mesi. Secondo le norme del Bando le domande potranno essere presentate dal 14 settembre 2009 (per comuni ed enti rientranti nelle Zone A1 e A2 della zonizzazione regionale ai sensi della L.R. 24/06) oppure dal 1 novembre 2009 (per tutti i soggetti beneficiari previsti). Si ricorda inoltre che potranno accedere al bando anche le società "in house" dei comuni, ai sensi dell'art. 113 del D. lgs. n. 267/200 (T.U.E.L.), e sue successive modifiche ed integrazioni. Inoltre potranno richiedere il contributo anche quegli enti che non hanno, nel proprio parco auto circolante, veicoli in proprietà di classe Euro 0, Euro 1 e Euro 2 diesel in quanto hanno provveduto, precedentemente, alla rottamazione di detti veicoli inquinanti, sostituendoli con noleggio a lungo termine di veicoli a minore o nullo impatto ambientale, potranno accedere al contributo per il noleggio a lungo termine senza dover dimostrare di aver proceduto a rottamare l'equivalente quantità (75% arrotondato per eccesso) di veicoli inquinanti.

INFO www.rinnovoparcoveicoli.it



Pagina a cura di Europartner Service s.r.l.
www.europartner.it - tel. 02/6672181

Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

> **Consiglieri comunali e diritto ad avere notizie e informazioni in possesso del comune**

L'evasione di richieste di atti da parte dei consiglieri ha formato oggetto di numerose e continue diatribe tra gli stessi e l'amministrazione, considerata nell'insieme di amministratori e dirigenti. Ha formato oggetto di un'ampia giurisprudenza amministrativa non sempre univoca ma generalmente a favore dei richiedenti. Si ritiene che ora in Consiglio di stato abbia assunto una decisione che dovrebbe eliminare ogni diatriba visto che generalmente le richieste possono essere evase a mezzo del sistema informatico. Un consigliere aveva richiesto di poter ottenere la password per accedere alla visione del programma di contabilità del comune. Avverso il silenzio dell'amministrazione l'interessato ha proposto ricorso prima al TAR, e successivamente al Consiglio di stato; quest'ultimo, riformando la decisione del TAR Puglia-ri, L.n.3859 del 2010, con la sentenza n.5058 dell'8 settembre 2011, sez. V. La motivazione si è basata su quanto disposto dall'art. 43, comma 2, del tuel, oltre che su altre e conseguenti considerazioni, quali: i consiglieri possono accedere a tutti gli atti e informazioni e documenti, nonché notizie e informazioni anche di tipo contabile; il programma di contabilità, anche se di carattere informatico, rientra nell'ampia nozione di "documento" anche se il programma è di sola lettura; di qui il diritto del consigliere ad ottenere la password del Comune.

> **Commissioni consiliari: proporzionalità costante dei componenti**

È frequente il passaggio di un componente di commissione ad altro gruppo, in tale caso, in risposta ad un quesito, il Mininter ha fornito una risposta che si basa su quanto deciso dal TAR Lombardia, sezione di Brescia 4.7.1992, n.567; in ossequio a quanto stabilito dal comma 6, art.38, del dlgs 267, occorre che la composizione delle commissioni consiliari rispetti la proporzionalità dei componenti ciascun gruppo, con la necessità che sia presente almeno un rappresentante per ognuno di essi. Sta poi all'autonomia dei singoli consigli definire nel regolamento le modalità per assicurare detti principi.

> **La denominazione dei gruppi consiliari è demandata allo Statuto comunale**

Il Mininter è stato interessato per conoscere se un gruppo politico può assumere una denominazione diversa rispetto al nome della lista in cui un consigliere era stato eletto. La risposta precisa che tutta la materia concernente la costituzione dei gruppi consiliari è demandata allo statuto e al regolamento del consiglio a cui appartiene la piena autonomia funzionale; ne deriva anche che la interpretazione delle norme statutarie e regolamentari compete solo al consiglio. Solo in caso di assenza di una specifica disposizione statutaria o regolamentare viene ritenuto che l'argomento possa rientrare nelle scelte proprie delle formazioni politiche presenti in consiglio.

> **Attività proprie dell'ente: le collaborazioni e le consulenze pericolose**

Occorre prestare attenzione alle possibili responsabilità che possono derivare dall'affidamento di consulenze o collaborazioni su materie che rientrino nell'attività propria dell'ente. Non ultima al riguardo la sentenza della Corte dei conti del Friuli-Venezia Giulia n.167 del 21.09.2011. Oltre a censurare detto aspetto la Corte ha anche censurato l'avvenuto affidamento diretto dell'incarico, quindi senza alcuna forma di concorsualità.

> **I lavoratori autonomi non possono occupare posti di vertice**

Con il parere del 23.12.2010, n.1060, la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Lombardia ha ritenuto legittimo conferite ad un libero professionista, mediante contratto a tempo determinato, la responsabilità di un settore di vertice nell'ambito dell'amministrazione comunale, al di fuori della dotazione organica, sulla base dell'art. 50, comma 1° del dlgs 267 del 2000; in particolare è stato sottolineato come l'ente richiedente il parere abbia confuso l'ipotesi di conferimento degli incarichi dirigenziali con quella di collaborazione esterna. È stato anche ritenuto che ciò comporterebbe anche una responsabilità amministrativa a carico del funzionario che stipula il relativo contratto.

3008 HYBRID4. IL PRIMO FULL HYBRID DIESEL AL MONDO.



LA TECNOLOGIA CHE RIVOLUZIONERÀ ANCHE I VOSTRI BILANCI.



Premio dell'editoria tedesca
per l'innovazione 2011.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL **800 900 901** Pronto Peugeot

Valori massimi: consumi ciclo combinato l/100 km 4,1; emissioni CO₂ g/km 108.

La gamma Peugeot Professional, con 25 versioni dedicate al mondo del business, propone anche veicoli microibridi e-HDi, 100% elettrici e il crossover 3008 HYbrid4, il primo "Full Hybrid" Diesel al mondo che offre 4 modalità di guida: 4x4, ZEV 100% elettrica, AUTO e SPORT 200 cv.

PEUGEOT **3008 HYbrid4**



PEUGEOT
PROFESSIONAL

Oltre 9.000 posti auto, videosorvegliati
e con assistenza 24h su 24.

Parcheeggiare in aeroporto
a Milano Malpensa **1 2** è più comodo
e sicuro del box di casa tua.

ViaMilano  Parking

www.milanomalpensa1.eu
www.milanomalpensa2.eu